Udine - Anno 68 - N. 52

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 1 Marzo 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-18; Redazione e Amministraz. 8-80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'opera del fascismo per la rinascita delle nostre Colonie

Il problema delle nostre colonie, interessantissimo, vitale per la Nazione, non solo non preoccupava ma neppure interessava da vicino gli uomini del vecchio regime.

Abituati alla politica della «lesina», preoccupati dalle compromissioni e combinazioni ministeriali, i governatori della social-democrazia non potevano nè vedere nè comprendere la grande importanza delle nostre Colonie, acquisite alla Patria a prezzo di tanti sacrifici e di tanto sangue generoso.

Dopo Francesco Crispi, il solo grande uomo politico italiano che abbia avuto una visione chiara della posizione dell'Italia nel mondo, gli uomini che si succedettero al governo della nazione, si esaurirono in una politica di «raccoglimento» che aveva stremato ogni sana idealità, nel dilagare di un radicalismo di cui nessuno seppe mai a quali principii s'informasse ed a quali fini mirasse. Piccoli uomini, monarchici tiepidi e insoddisfatti, repubblicani mancati, avidi non della chiarezza del nome, ma di volgare e rumorosa nomea, cospiranti non per la grandezza della Patria, ecco gli uomini che governavano la Nazione ai tempi della pigra e rinunciataria democrazia massonica e socialistizzante.

In siffatti uomini non ci poteva essere nessuna audacia, non ci poteva essere nessuna fierezza di gesti, ma la morbosità travestita da idea, ma il livore partigiano contrabbandato con i principii di sapienza politica.

La politica coloniale era pressochè ignorata, e se non ignorata, certo messa in soffitta. E, intanto, le nostre Colonie vivevano tagliate completamente fuori della vita della Nazione: vivevano nella miseria economica e nel disordine morale. Si parlava delle nostre Colonie soltanto quando vi si spedivano dei possimi funzionari in funzione. Le condizioni in cui versavano le nostre Colonie prima dell'avvento del Fascismo al potere, erano più che pietose, vergognose. Anzichè come un vasto ed immenso campo da sfruttare nell'interesse delle stesse Colonie e della Patria, esse erano considerate come un peso morto gravante sul corpo dello Stato.

Non dissimile dal concetto che avevano gli uomini del Governo, era quello che aveva la maggioranza degli italiani.

Il Governo fascista, pensoso dell'avvenire del suo grande popolo, non poteva permettere che le nostre Colonie, fonte di benessere e di ricchezza, continuassero a vivere lontane dal cuore di Roma, dal cuore della Patria. Ed il Fascismo, infatti, mise il problema coloniale sullo stesso piano dei problemi vitali della Nazione, e creò quella coscienza coloniale che mancava in modo assoluto. Sotto il Governo illuminato di Benito Mussolini le nostre Colonie sono rinate a nuova vita. Il Fascismo vi ha promosso opere pubbliche di grandissima importanza; ha dato sviluppo alla coltura, all'agricoltura, a tutte le attività che prima erano paralizzate o tenute in nessun conto.

Nulla prima del Fascismo si era fatto nè nella Tripolitania, nè nella Cirenaica, per armonizzare il fattore politico col fattore economico. Oggi invece le cose sono cambiate integralmente e le nostre Colonie sono amate e seguite, nel loro costante progresso, da tutti gli italiani degni di questo nome.

Sia pure attraverso vicende aspre e talvolta dolorose, l'Italia fascista ha congiunto l'anima delle nostre Colonie alla Patria. La nostra bandiera sventola su quelle terre africane e dice a tutto il mondo quali sono i nostri diritti, quale è la nostra forza. L'opera svolta del generale De Bono e l'opera che svolge oggi attivamente il Maresciallo Badoglio col valido aiuto del Governo, stanno a dimostrare in modo chiaro e preciso che tutti i problemi che interessano le nostre Colonie sono attentamente studiati e risolti.

La IVª Fiera Campionaria di Tripoli inaugurata dal Maresciallo Badoglio e da S. E. Lessona, è indiscutibilmente tra le manifestazioni coloniali del Fascismo una delle più importanti e significative. Essa ha dimostrato a tutto il mondo come il Governo fascista abbia inteso il problema coloniale e con quale tenacia lo stia giorno per giorno risolvendo.

L'Italia conosce il suo destino. Essa sa — come ha detto magistralmente S. E. Lessona — che, aprendo il suo varco nel mondo, adempie una missione superiore alle finalità nazionali e per questo vuole vivere fortemente nella pienezza del suo diritto, affinchè i fasti del Littorio siano, come le Aquile romane, un tempo, segnacolo di pace giusta e di giusta potenza.

Noi non dobbiamo guardare a quei lembi di terra africana con diffidenza nè con indifferenza. Li dobbiamo guardare con simpatia e con amore.

L'Italia fascista in quei lembi di terra lontana ha combattuto e vinto asperrime battaglie, soggiogandovi ed annientandovi i ribelli, elevando alla dignità di uomini degli esseri che non contavano nulla.

L'Italia fascista in quei lembi di terra lontana ha profuso denari, energie, sangue; vi ha compiuto un'opera di luminosa civiltà che nessuno, in buona fede, può disconoscere; che nessuna bassa ed oscura manovra può scalfire ed oscurare.

La bandiera italiana ed i segni del Littorio sventolano, dalla Tripolitania alla Cirenaica alla Somalia, sulle grandiose opere compiutevi dal Fascismo, e indicano a tutti, agli amici ed ai nemici, la potenza, la forza, il senso di giustizia dell'Italia di Benito Mussolini.

Noi dobbiamo amare quelle colonie, rinate a nuova vita, vivificate dallo spirito animatore del Fascismo, perchè in quelle Colonie, troverà ricchezza materiale ed economica la nuova generazione che si avanza, intrepida e festosa.

STANIS RUINAS

La brillante operazione in Tripolitania

Il centro dei ribelli completamente rastrellato

ROMA, 28.

Sulla recente brillante operazione in Tripolitania si hanno i seguenti particolari:

La celerità del movimento avvolgente è stata il segreto della completa riuscita dell'operazione. La colonna Graziani, giunta a Tacchionet, avrebbe potuto annientare e distruggere i nuclei dei ribelli i quali, in pieno disordine, con 5000 capi di bestiame e 4000, tra donne e bambini, cercavano faticosamente di mettersi in salvo. La magnanimità delle nostre truppe rifulgeva ancora una volta.

Il proclama del generale Graziani

Conquistata Gad il 25 corrente, alla presenza dei reparti regolari, si compiva, nel secondo anniversario dell'eroica vittoriosa battaglia di Tagrif, la cerimonia dell'innalzamento del tricolore. Il generale Graziani fece leggere alle popolazioni e alle truppe questo proclama:

«Oggi, nel secondo anniversario di Tagrif, risorgono i morti e segnano in Gad il limite estremo raggiunto, innalzando in nome del Re il vessillo della Patria rivendicata e che mai più si abbasserà».

Attivissima, è stata la partecipazione dell'Aeronautica nelle operazioni. A malgrado delle difficoltà causate dalla varietà del terreno estremamente dannoso, essa ha saputo coadiuvare efficacemente, agli ordini del tenente colonnello Ranza, la marcia delle nostre truppe. A tale scopo l'Aeronautica stabiliva una base avanzatissima a Serdalese, presso Elouenat, col concorso dei reparti sahariani che, con carovane di cammelli, hanno provveduto a trasportare da Ubari a Serdalese il carburante e gli attrezzi indispensabili.

La partecipazione aerea

Nella giornata del 13 febbraio il generale Graziani disponeva che una squadriglia composta di quattro apparecchi, di cui uno Caproni e tre Romeo, identificassero il terreno sul Grande Ediseu del Auareg, e precisamente verso la località Hsuisse, ove si riteneva che sostassero le formazioni dei ribelli. Queste, infatti, venivano sorprese a Hsuisse nel momento in cui si disponevano a marciare verso il confine francese del sud. Esse furono efficacemente bombardate e subirono perdite considerevoli, accertate dagli stessi aviatori. Nella stessa giornata del 13, gli apparecchi, riforniti di bombe e di carburante, eseguivano il secondo bombardamento, che parimenti raggiunse in pieno i nuclei ribelli.

Il 14 corrente, la squadriglia prendeva collegamento con la colonna Graziani in marcia su Tacchionet ed eseguiva un nuovo bombardamento sui nuclei di ribelli. Il 15 corr., i nostri intrepidi aviatori potevano dall'alto delle loro carlinghe osservare infine la fuga dei ribelli, costantemente pressati dalle nostre truppe.

La sedizione liquidata

Finito il ciclo delle operazioni, il generale Graziani rientrava ieri a Tripoli, compiendo in due giorni i 1700 chilometri, di cui settecento in automobile. Il generale ha dichiarato:

«Si tratta della liquidazione assoluta della ribellione della Tripolitania. La presa di Gad permette di scrivere la parola fine a tale capitolo. La sedizione è stata ormai definitivamente soffocata. I ribelli hanno avuto la punizione minacciata nel proclama con cui il Maresciallo Badoglio li invitava alla resa. Avremmo potuto annientarli appena li abbiamo scovati a Tacchionet. Abbiamo preferito mostrarci generosi. Abbiamo soltanto costretto all'impotenza i ribelli, nella convinzione che si ricorderà questo nostro gesto implacabile ma generoso. Migliore celebrazione del secondo anniversario della battaglia di Tagrif non potevamo avere. Le truppe sono state utilizzate fino al massimo grado. Esse hanno percorso in tre mesi precisi estensioni di una entità di varie migliaia di chilometri. L'esito favorevolissimo delle nostre operazioni si deve alla celerità delle nostre mosse. Esso dimostra inoltre l'opportunità dell'impiego in simili operazioni delle truppe mehariste. La marcia delle truppe appiedate avrebbe richiesto molto tempo e lunga preparazione logistica. La zona che finora è stata il centro dei ribelli può considerarsi ormai definitivamente rastrellata».

Il Duca delle Puglie si tratterrà a Sebha al comando delle truppe per ancora due mesi circa, e poi rientrerà in Italia.

La Banca Internazionale dei Pagamenti

e l'importanza della sua costituzione in Roma

ROMA, 28 (notte).

La scelta di Roma, e in essa della Banca d'Italia, per la firma dell'atto costitutivo della Banca Internazionale dei Pagamenti, è cosa tanto più sintomatica se si riflette da un lato al valore che assume la nuova istituzione bancaria, e dall'altro all'azione che l'Italia ha svolto sino dal principio per la sistemazione del problema delle riparazioni che nella Banca Internazionale trova la sua soluzione ed in essa si risolve.

La Banca Internazionale dei Pagamenti, come è noto, deve attuare il Piano Young, e cioè formulare una serie d'intese finanziarie e di pagamenti i quali per il loro ammontare e per la loro durata rappresentano una misura tale di interesse da incidersi necessariamente per un paio di generazioni nel Regime e regolano il flusso finanziario e monetario fra le diverse Nazioni del mondo.

Vanno ricordate le quote di miliardi di marchi oro che dovranno muoversi annualmente e distribuirsi fra le varie Nazioni interessate e attraverso di esse in tutto il mondo.

Richiamare l'attenzione sul fatto che la Banca ieri costituita ha il compito di commercializzare le obbligazioni tedesche per cifre ingentissime, equivale a fare comprendere anche ai profani del Piano Young e della scienza bancaria, come la nuova Banca, nata ieri, interessi nella sua vita tutti noi nella vita quotidiana. Si tratta insomma della liquidazione finanziaria di una grande guerra che proprio nel campo economico e finanziario ha determinato gli spostamenti più imprevedibili ed imprevisti. A Roma è stato dato inizio ad una nuova sistemazione finanziaria che interessa il mondo intero.

E' da augurarsi che lo spirito romano che tradizionalmente significa nei secoli la «aequitas», ossia la giustizia inoppugnabile, sia un augurio per l'avvenire dell'economia del mondo.

Il bando degli interessi bancari vuole delle cose concrete e se non ha regolarità, metodo e riserve auree proporzionate, non dà la sua fiducia e non fornisce l'adesione che richiede l'atto compiuto ieri a Roma.

Quando mai l'Italia asservita al liberalismo, l'Italia della demagogia, quando mai con una moneta pari ad un biglietto tranviario bucato poteva indurre a convegni finanziari i dirigenti delle grandi correnti mondiali?

Oggi Roma ha degnamente accolto questi dirigenti: questa è storia, ed è dovuta alla politica di Mussolini.

Un giornalista americano

esalta l'Italia Cattolica di Mussolini

RIO DE JANEIRO, 28.

Il noto giornalista cattolico Alcibiade della Mare pubblica nel «Journal do Commercio» un importante articolo esaltando l'Italia cattolica valorizzata dal Fascismo.

«Mussolini — comincia l'articolo — iniziando l'opera generale di ricostruzione della Patria, ebbe la visione nitida che i maggiori nemici del Risorgimento italiano erano gli italiani contaminati dal morbo delle idee estremiste. Combatterli, vincerli ridurli alla impotenza risanando nello stesso tempo, liberando dall'influenza malefica dei capi partito stranieri, ecco il primo servizio che Mussolini rese alla sua terra e alla latinità».

Segue una accurata analisi della Rivoluzione Fascista che il giornalista dichiara ha reso alla civiltà un servizio memorabile opponendosi al comunismo.

Le fatiche di Tardieu per comporre il Gabinetto

mentre la sorte di Mac Donald diventa precaria

PARIGI, 28.

Il signor Tardieu ha continuato stamane le sue conversazioni con molte personalità politiche. Egli ha ricevuto i senatori Albert, Mayzu, Albel, Lefèvre, Balignan, Cavillon, Bienvenu Martin. Ha quindi ricevuto il signor Malvy, presidente della Commissione di Finanza della Camera, ed una delegazione della Confederazione nazionale degli ex combattenti e vittime della guerra.

A mezzodì il signor Tardieu si è recato a fare una visita al signor Poincarè e alle ore 15 è andato all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica al corrente dei suoi passi.

Riassumendo la terza giornata della crisi minestiale si può dire che essa è stata una giornata di attesa.

Le deliberazioni dei gruppi non hanno provocato alcun fatto nuovo; tuttavia vi è chi ritiene ancora nei circoli di Palazzo Borbone che la formula di concentrazione possa riunire numerosi suffragi

Una delle delegazioni della sinistra radicale si è di nuovo recata da Tardieu per esprimere il desiderio di vedere la costituzione di un Ministero di larga concentrazione e Tardieu ha risposto che farà il possibile in questo senso. La delegazione ha fatto lo stesso passo presso Chautemps, del gruppo radicale-socialista, e Chautemps ha risposto che i suoi amici sono disposti ad accordare la collaborazione a un Ministero di concentrazione repubblicana e fosse però costituita da una personalità politica diversa da Tardieu.

Insomma tutti gli sforzi compiuti sino ad ora da Tardieu per risolvere la crisi ministeriale, sono caduti nel vuoto. Veramente questa estrema situazione appare scoraggiante. Anche il gruppo di Franklin-Bouillon, che fino ai ieri non sembrava mal disposto nei riguardi di Tardieu, denota ora un raffreddamento niente affatto di buon augurio. Nella migliore delle ipotesi Tardieu non riuscirà a costituire il nuovo Gabineto prima di lunedì, anzichè riuscirvi per lomani, sabato, come si diceva fino a ieri.

A LONDRA

LONDRA, 28 (notte).

Era parecchio tempo che si parlava di una pericolosa situazione del Governo laburista di Mac Donald, ma il voto di ieri sera ai Comuni sulla legge ministeriale costituisce una prova che il pericolo di un improvviso tracollo è maggiore di quanto si credeva. Il Governo se l'è cavata con soli 9 voti di maggioranza: troppo pochi per ingenerare fiducia sull'immediato avvenire.

I dissensi intestini che dilaniano la compagine del laburismo non offrono poi uno spettacolo troppo edificante.

In queste condizioni, il pericolo evitato ieri potrebbe ripresentarsi minaccioso alla scadenza di poche settimane.

Le cause di questa inquietudine di cui è preda il laburismo si estende anche a tutto il mondo politico britannico.

Sembra sempre più chiaro che la politica inglese, invasa e travagliata dal microbo continentale, si disgrega alla sua volta. La coesione e l'autorita non esistono più: il Partito liberale ha i suoi dissidenti, il partito socialista si rivolta, ed ecco che anche il partito conservatore minaccia la crisi.

Le cause apparenti sono: la situazione economica, la discussione, il decadere delle grandi industrie, lo spettro della rovina nazionale; ma le cause vere sono la inimicizia, la gelosia, lo spirito di vendetta, la decisione di buttare giù ad ogni costo chi dà ombra. Questi è Baldwin, il quale dirige da sei anni il Partito conservatore e gode una autorità popolarissima.

Due uomini si sono trovati sul suo cammino per fargli una lotta senza quartiere: uno è Lord Rothermere, l'altro Beaverbook: l'uno e l'altro possessori di parecchi giornali. Entrambi, ritenendo che la situazione particolarmente difficile dell'Inghilterra non può cambiare che con l'applicazione di una nuova ed ardita politica economica, hanno deciso di fondare, sotto il nome di «Partito dell'Unione Imperiale», un nuovo Partito.

Una delle gravissime cause della attuale instabilità politica inglese è quella della disoccupazione. Alla fine di novembre 1929 il numero dei disoccupati era di circa 1.273.300 con un aumento cioè di circa 14.000 sul mese precedente.

Thomas ha annunciato giorni fa che le statistiche accusavano 18.000 disoccupati in più e che nella sola industria tessile la situazione si aggrava per il fatto che essa ha da 4000 a 5000 nuovi disoccupati in più ogni settimana.

Un senatore americano

chiede l'abbandono della Conferenza

WASHINGTON, 28.

Il senatore democratico Mac Keller, del Tennessee, ha oggi proposto che il Senato chieda il richiamo della Delegazione americana alla Conferenza navale di Londra.

Il senatore Mac Keller ha motivato la sua richiesta dicendosi sicuro che la Conferenza non riuscirà a portare a una equa riduzione degli armamenti navali.

La tregua doganale a Ginevra

Il Comitato aggiorna i lavori

GINEVRA, 28.

La Conferenza per la tregua doganale si trova in un periodo di stasi perchè i lavori dei diversi comitati si trascinano stanchi e nervosi, in realtà essa attraversa il vero momento cruciale per il suo destino perchè i gruppi di Paesi stanno cercando di orientare le loro particolari tendenze. Così oggi il comitato che esamina il progetto di tregua non ha trovato la migliore soluzione alle difficoltà incontrate che quella di aggiornare i lavori per quattro o cinque giorni. Di questa sosta intendono profittare il presidente della Conferenza conte Molke, i rappresentanti delle Delegazioni più importanti. Così ieri sera il signor Molke ha chiesto un colloquio col delegato italiano sen. De Michelis, che si mantiene in quotidiano rapporto telegrafico col ministro Bottai. Oggi il delegato italiano è stato invitato ad una riunione all'ufficio di presidenza nella quale si voleva cercare la possibilità di un accordo fra le tendenze prevalenti. Il Segretario della Conferenza è stato incaricato di redigere una memoria per prospettare queste correnti, per metterne in luce i pregi e i contrasti, e rilevare l'atteggiamento della Delegazione francese la quale dopo le dichiarazioni fatte ieri dal suo componente Seruys, contrarie alla tregua, ha oggi pubblicato una dichiarazione per attenuare l'effetto, affermando che sono esse state interpretate in modo eccessivo. Tutti i delegati francesi sono partiti per Parigi allo scopo di chiedere istruzioni precise al nuovo Gabinetto.

Per stabilire l'ordine nell'Indocina francese

HANOI (Indocina francese), 28.

Per giungere alla completa repressione della sommossa, il Governatore dell'Indocina ha convocato la corte criminale.

Dopo una istruttoria rapidamente condotta, la corte ha tenuto oggi la sua prima udienza.

Sono stati condannati 15 insorti: 13 a morte, uno ai lavori forzati a vita, e uno ai lavori forzati per la durata di 20 anni. Fra i condannati vi è un medico, un maestro, tre commercianti, due contadini, tre caporali e tre soldati.

Diecimila lire del Re

per i danneggiati di Bologna

ROMA, 28.

S. M. il Re ha elargito la somma di L. 10 mila a favore delle famiglie bisognose danneggiate dalla valanga di neve abbattutasi su Bolognola.

La rassegna delle attività delle organizzazioni sindacali

ROMA, 28.

Continuano le convocazioni dei dirigenti delle Confederazioni nazionali al Ministero delle Corporazioni. Stamane, sotto la presidenza dell'on. Bottai alla presenza dei Sottosegretari on. Alfieri e on. Trigona con l'intervento del Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria, del gr. uff. Crispo, ispettore generale delle ferro-tramvie e del comm. Klinger in rappresentanza del P. N. F. ha avuto luogo la riunione degli esponenti dell'attività inquadrata nella Confederazione nazionale fascista nei trasporti terrestri e navigazione interna.

S. E. Bottai aprendo la seduta ha illustrato gli scopi della riunione sottolineando il significato della partecipazione del Ministero delle Comunicazioni nella persona dell'on. Pennavaria e mettendo in evidenza la funzione corporativa anticipatrice dell'adunanza che troverà ulteriore e completo svolgimento nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

La relazione dell'on. Marchi

L'on. Marchi ha fatto un'ampia relazione sull'efficienza della Confederazione mettendo in rilievo la completezza raggiunta nei quadri i quali comprendono oltre 40 mila aziende e illustrando l'assetto funzionale dell'organizzazione in rapporto alle necessità delle categorie rappresentate.

Ha auspicato ad una partecipazione sempre più viva ed operante dell'organizzazione allo studio dei problemi che interessano l'attività di trasporto e dalle cui soluzioni esse possono dare potenziamento e sviluppo. L'on. Marchi ha esposto alcuni casi controversi di alcuni quadri d'inquadramento prospettando la opportunità di raggruppare nel quadro dei trasporti talune attività oggi frazionate tra diverse organizzazioni.

L'on. Marchi ha fatto una concisa relazione amministrativa mettendo in rilievo come malgrado il notevole scarto nel gettito dei tributi verificatisi durante il primo periodo di vita confederale, per il difficile accertamento delle aziende minori, i criteri di rigida economia seguiti hanno permesso il pieno funzionamento dell'organizzazione, senza dover ricorrere a contributi suppletivi. L'on. Marchi ha concluso illustrando i capisaldi della riforma statutaria in corso di applicazione presso le superiori gerarchie la quale darà all'organizzazione confederale una più stretta aderenza alla vita delle categorie.

Hanno prima svolto le loro relazioni il prof. Renato Trevisan sull'attività assistenziale, l'ing. Vanzi sui problemi connessi al nuovo patto di lavoro ferrotranviario, l'ing. Guipponi, l'ing. Valletti e l'ing. Beltrami.

S. E. Bottai si è molto interessato e compiaciuto della rassegna importante e diffusa dell'attività della Confederazione, fatta dall'on. Marchi; ha elogiato la relazione del prof. Trevisan ed ha constatato con soddisfazione il conseguito sviluppo dell'attrezzatura sindacale nei suoi molteplici aspetti. All'elogio di S. E. Bottai si è associato il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Pennavaria.

La Commissione di difesa

ROMA, 28.

Oggi a palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo la Commissione Suprema di Difesa ha tenuto la sua sesta riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione continuerà mercoledì 5 marzo ad ore 17.

I funerali del card. Merry Del Val

avranno luogo lunedì

CITTA' DEL VATICANO, 28.

In tutta la giornata di oggi è continuata l'affluenza dei visitatori alla salma del compianto Cardinale Merry del Val. I funerali sono stati definitivamente fissati per lunedì 3 marzo alle 10.30; essi si svolgeranno in forma solenne nell'interno della Basilica di San Pietro, con l'intervento del Sacro Collegio.

Oggi la Salma, rivestita dei paramenti particolari, è stata deposta nel feretro alla presenza dei famigliari.

Il gruppo Corale di Comeglians ricevuto da Arnaldo Mussolini

MILANO, 28 notte.

Nel pomeriggio di oggi, il Gruppo Corale del Dopolavoro di Comeglians, si è recato alla sede del «Popolo d'Italia» per rendere omaggio al giornale del Duce ed al suo Direttore, il comm. Arnaldo Mussolini, il quale si era benevolmente interessato per l'andata a Milano dei coristi carnici.

Il gruppo delle ragazze si è portato nel palazzo di via Moscova, nei caratteristici costumi della Carnia, mentre gli uomini indossavano la camicia nera.

Il presidente del Dopolavoro signor Gressani, ha fatto dono ad Arnaldo Mussolini di una piccola gerla artisticamente contorta di sceltissimi vincigli e ricolma di stelle alpine, accompagnandola con un breve saluto, al quale ha risposto il Direttore, con una vibrante ed appassionata improvvisazione, improntata a viva simpatia per il forte Friuli e per i ricordi ancora vivissimi nel suo animo.

Il Coro quindi alla presenza di tutta la famiglia del «Popolo d'Italia», sotto la direzione del maestro Garzoni, ha dato una esecuzione di «villotte» e «canti» che ha destato ammirazione ed entusiasmo.

Arnaldo Mussolini, volle lasciare un segno della gradita visita donando ad ogni singolo corista un ricordo, ed una grande fotografia con dedica.

Vivissima è l'attesa per il concerto che il Gruppo Corale svolgerà nella sala grande del R. Conservatorio, domani, sabato. Tale attesa è aumentata in seguito alla perfetta esecuzione radiofonica svolta giovedì scorso presso l'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche.

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

INTERNO

L'ex Czar Ferdinando in Italia.

NAPOLI, 28. — Stamane è qui giunto l'ex Zar Ferdinando di Bulgaria che si è imbarcato sul piroscafo «Ausonia», che salpa oggi per l'Egitto.

Un camion contro un treno.

FOLLONICA, 28. — Il treno N. 4, della ferrovia secondaria della Società anonima Follonica-Massa Marittima, proveniente da Massa, ha investito in località Val Piana un camion trasportante 40 minatori che ritornavano dal lavoro nelle miniere di Caverrano. Tre persone sono morte, e le altre sono rimaste gravemente ferite o contuse. Il conducente del camion, che ha riportato la frattura di una gamba, trovasi piantonato dall'autorità di Pubblica Sicurezza, all'Ospedale.

Nuova linea aerea.

ROMA, 28. — Oggi è stato iniziato il servizio regolare sulla nuova linea italiana Atene-Rodi, diramazione della Brindisi-Atene-Costantinopoli.

ESTERO

Vescovo catturato dai comunisti cinesi.

HONG-KONG, 28. — I comunisti hanno operato un altro colpo che ha prodotto viva inquietudine negli ambienti cattolici della Cina. Mentre il Vescovo cattolico Versiglia faceva una visita apostolica nel distretto di Yeng Tha, una banda di comunisti si impadroniva di lui e di parecchi cinesi residenti a Shiung Chow. Tanto il prelato quanto i cinesi sono stati certamente internati nella montagna e sulla loro sorte si nutrono serie apprensioni giacchè i banditi cinesi comunisti o no, chiedono di solito sempre una grossa somma per rilasciare i loro prigionieri. Fino a questo momento invece nessuna richiesta di riscatto è ancora giunta.

Per la libertà religiosa in Russia.

BRUXELLES, 28. — Ha avuto luogo una riunione pubblica durante la quale hanno preso la parola il Vescovo Amundsen della Chiesa Luterana di Danimarca, l'on. Lord Dickison della Chiesa Americana ed il pastore Jezeyquel della Chiesa riformata di Francia. Alla riunione è stata approvata all'unanimità una mozione, in cui è detto che i membri delle Chiese protestanti belghe, commossi per le persecuzioni inflitte ai fedeli di tutte le confessioni in Russia, protestano contro la violazione della libertà di coscienza e si associano a tutti i credenti, che vogliono unire le loro preghiere e i loro sforzi, affinchè sia assicurata la libertà religiosa in Russia.

La costituzione cecoslovacca festeggiata

PRAGA, 28. — La Ceco-Slovacchia ha celebrato oggi il decimo anniversario della sua costituzione. Per la ricorrenza si è tenuta al Senato una seduta solenne alla quale sono intervenuti il Presidente della Repubblica Masaryk, i membri del Governo, il Corpo diplomatico, i componenti dell'assemblea rivoluzionaria che approvò la costituzione, nonchè gli uffici delle due assemblee. Nei discorsi pronunciati tutti gli oratori hanno messo in rilievo che la costituzione ha ormai fatto le sue prove.

Scortesia e diffamazione austriaca.

VIENNA, 28. — Molti giornali hanno tratto occasione della ricorrenza del decimo anniversario della Reggenza Horty per pubblicare articoli diffamatori ed oltraggiosi: qualcuno di essi ha persino portato disegni fantastici ed osceni contro l'attuale Capo dello Stato ungherese. Il Governo Federale ha espresso il suo biasimo per tali articoli, che oltre ad essere di cattivo gusto, sono contrari alla regola della cortesia internazionale, dichiarando che tali articoli sono stati pubblicati dai responsabili, i quali non pensano che con il loro modo di agire, non danneggiano soltanto i rapporti di buon vicinato con l'Ungheria, ma anche gli interessi della stessa Repubblica austriaca.

La fucilazione dei briganti Kumbey.

ATENE, 28. — Nel pomeriggio, in località presso Atene, sono stati fucilati da un plotone di gendarmi i due cugini Kumeby, noti e temuti briganti.

Il Governo «De Facto» non riconosciuto.

SAN DOMINGO, 28. — Il Senato ha potuto riunirsi alla residenza del Presidente e i deputati hanno aperto la Legislatura ordinaria alla Camera. Il Ministro degli Stati Uniti a San Domingo, ha informato i rivoluzionari che il suo Governo non riconoscerà un Governo «De Facto». Corre voce che un incrociatore inglese si recherà a San Domingo.

Il 10° Annuale di Reggenza Horty.

BUDAPEST, 28. — Stasera hanno avuto inizio i festeggiamenti in occasione del 10° Annuale della Reggenza di Nicola Horty con un imponente corteo di varie migliaia di studenti universitari e membri di società patriottiche e culturali che si sono recati al castello di Budapest, per salutare il Presidente. Dopo il benvenuto portogli dal deputato Pereny e dopo un discorso dal Podestà ha parlato il reggente Horty il quale ha brevemente illustrato la storia delle gravi lotte sostenute dai magiari nell'ultimo decennio. Stasera è stata promulgata per la fausta ricorrenza una ampia amnistia, l'ottava che il Reggente emana durante la sua Reggenza. L'amnistia contempla reati comuni e politici.

Le dimissioni del Ministro Junium.

BUCAREST, 28. — Il Ministro della Giustizia, Junium, ha presentato le sue dimissioni da membro del Governo. Il Consiglio dei Ministri ha deciso all'unanimità di pregare Junium di non insistere nelle dimissioni presentate.

Arabi condannati a morte.

GERUSALEMME, 28. — Il Tribunale ha giudicato stamane l'arabo che tentò di assassinare nel novembre scorso anno l'Attorney Generale. L'imputato è stato condannato a 15 anni di lavori forzati. E' partito per Londra il patrocinatore di un gruppo di arabi condannati a morte, in seguito ai disordini della scorsa estate. Egli si dispone ad un supremo tentativo presso il Consiglio privato, per ottenere la grazia Sovrana per i diciassette arabi in parola.

Il problema mondiale del petrolio

illustrato dall'on. Giarratana a Brescia

Diamo un sunto della interessante conferenza tenuta recentemente dall'onorevole Giarratana all'Istituto Fascista di Cultura di Brescia.

Dopo avere accennato all'interesse, talvolta acuto e febbrile che il tema ha sempre destato in larghi ambienti finanziari e industriali, l'on. Giarratana ricorda l'origine recente dell'uso degli olii combustibili e illuminanti, del petrolio, in una parola, avvertendo che il petrolio non è la materia prima greggia, ma è un prodotto della raffinazione degli olii minerali, che serve a indicare per sintesi tutti i prodotti ottenuti dal trattamento dei greggi.

L'oratore quindi fa la storia del pozzo petrolifero, dal primo, che porta la data del 1853, e passa man mano ad illustrare i vari metodi di ricerca, la produzione delle singole società e la partenza della industria petrolifera, che oggi, in capitali investiti, può essere valutata a circa 226 miliardi di lire.

La politica dell'Italia

E' possibile una politica petrolifera in Italia?, si domanda l'oratore. Questo è il punto più delicato del problema che dobbiamo trattare.

Tale politica può essere positiva e negativa. Positiva nel senso di affrontare la situazione sotto tutti gli aspetti; dalla proprietà della materia prima, all'ordine delle lavorazioni da farsi nel paese; negativa nel senso di difendersi contro i trust. In realtà una politica negativa sarebbe senza senso, perchè anche per difendersi bisogna quasi sempre muoversi.

I campi petroliferi sono così diffusi nel mondo che non dovrebbe essere difficile l'accaparramento. Si tratta di avere uomini e mezzi, sopratutto mezzi.

A questo punto l'on. Giarratana ricorda con molti particolari i casi della Francia interessata nella T. P. C., e le intese proposte anche per l'Italia da parte della Sincler e della Anglo-Persian.

Vi possono inoltre essere intese coi governi dei paesi petroliferi. Infatti la Columbia si è trovata qualche tempo fa nelle condizoni di avere enormi depositi di petrolio greggio e nelle condizioni di doversene liberare non avendo più capacità di raccolta. Bisogna infatti sapere che tutti i governi quando dànno una concessione di terreni riconosciuti produttivi, impongono alle Società produttrici non solo di fare pozzi in località non esplorate, ma la cessione di una quota parte della produzione, la quale diventa una vera imposta in natura.

Siamo noi attrezzati per queste grandi operazioni? Coloro che si accontentano di scrivere articoli o romanzi dicono di sì. Io posso dire che esistono difficoltà enormi.

D'altra parte possiamo noi aspettare semplicemente le offerte che ci vengono saltuariamente di grandi impianti di raffinazione, di impianti di «craking», senza tener conto che prima di considerare queste offerte bisogna sapere ciò che ci è necessario, c'è che appare più conveniente produrre, quali sono gli olii che più possono servire, e dove li andremo a prendere? Queste considerazioni non valgono solamente da sole in quanto si deve pensare che tutto si sposterebbe domani mutando — come fatalmente si dovrà mutare — tutto il regime doganale che non risponde più all'attuale tecnica.

L'azione commerciale dell'"Agip"

Infine se le nostre sonde fino ad oggi non hanno dato niente, domani potrebbero dare. E' vicino il momento di sapere qualche cosa, perchè i cinque pozzi dell'Agrip nelle località più favorevoli sono tra i 710 e 1100 metri. Ma non dobbiamo dimenticare che l'Agip ha in Rumania 250 ettari produttivi dai quali negli ultimi mesi del 1929, attraverso tre pozzi, ha avuto oltre 50.000 tonn. di greggio. Io non credo di essere ottimista, ma nel vero se affermo che questi terreni nel 1930 potranno dare tutto il greggio necessario all'Italia.

Non è dunque solamente una politica negativa quella che ha fatto l'Italia coi pochi milioni che ha messo a disposizione dell'Agip. E' certo che fino alla costituzione di questa società si è camminato nell'incertezza e non si è ottenuto niente.

Costituita nel 1926 quando la benzina era a 3.20 al litro, oggi ha portato il prezzo a L. 2. E' vero che il prezzo della benzina sdoganata a Genova è disceso da 319 a 187, ma che cosa sarebbe avvenuto se l'Agip non fosse stata pronta e decisa a marciare il ribasso?

Questa azione commerciale urta molta gente, ma è altrettanto vero che dal settembre 1928 ad oggi il listino del prezzo della benzina è stato fatto in Italia dall'«Agip».

L'interessamento francese

Un giornale che non perdona niente all'Italia fascista, l'«Europe nouvelle» del 14 dicembre, dopo aver esaminato in un lungo articolo i provvedimenti adottati dai governi dei paesi non produttori di petrolio per assicurarsi un favorevole regime d'importazione di tale combustibile, scriveva:

«L'Italia ha risolto il problema con un sistema molto ingegnoso che non è la libertà completa, come in Germania, e il monopolio assoluto come in Spagna.

Grazie all'A.G.I.P. e al petrolio russo, l'Italia, senza ricorrere al monopolio di Stato, è in grado di far pressione sui corsi e costituire gli «stoks» necessari per la sua indipendenza».

Si potrà continuare per questa strada, utile ma modesta, mentre le Società concorrenti corrono all'accaparramento di un mercato, il nostro, che è ancora un sesto di quello della Francia?

No. I fabbricanti di ricette hanno trovato cento soluzioni, cominciando dalle benzine sintetiche, nessuna delle quali è sintetica, fino al monopolio. Non si riesce a capire come si possa monopolizzare ciò che non c'è, e come si possa mettere lo Stato nella tentazione di guadagnare di più del doppio del prezzo di costo della merce. E' sperabile che non sostengano il monopolio gli automobilisti.

A tutti i fabbricatori di sogni, a tutti gli impazienti, a tutti i faccendieri — il mondo del petrolio ne è pieno, e quando si finisce con quelli nazionali saltano fuori quelli internazionali — l'Italia risponde con un programma semplice ma fermo: azione commerciale in pieno sviluppo (l'A.G.I.P. è arrivata alla vendita del 80 per cento dei prodotti petroliferi in tre anni, di fronte a formidabili Società che avevano trent'anni di passato); azione di ricerca in Italia, condotta con criteri positivi; azione di sfruttamento di terreni nostri già produttivi in Rumania; azione di intervento col minimo rischio nei paesi del bacino del Mediterraneo, là dove le si offrano delle possibilità.

Ripetiamo che tutto ciò potrà sembrare poco di fronte alle cifre astronomiche che ballano nel mondo del petrolio, ma per chi ha senso di responsabilità, di misura, di patriottismo, il fare bene quanto si può fare, vale di più che avventurarsi in un mondo nel quale noi rappresentiamo gli ultimi venuti ed i più poveri.

La pianta - barometro sismografo

LONDRA, 28.

Il prof. Giorgio Newarck, ritornato da poco da un lungo viaggio nella Rodesia, ha portato con sè varii esemplari di una pianta rarissima che per le sue speciali virtù deve tenersi in una grande considerazione. E' questo una pianta eminentemente tropicale, che il professore ha definito col nome di «abrus praecatorius nobilis». Essa ha la virtù di prevedere e di manifestare le condizioni del tempo e dei movimenti sismici. Il Newarck afferma che per mezzo di queste piante, distribuite in stazioni di tutto il mondo, non lontane più di 2000 chilometri l'una dall'altra, la scienza della predizione del tempo sarà una sicura conquista della civiltà. «Si potrà comprendere l'importanza di ciò che dico — egli ha aggiunto — quando si saprà che io dovrò annunziare 28 giorni prima in quale ora e dove accadrà un terremoto. Io pubblicherò tutti i giorni un bollettino che conterrà una minuta relazione anticipata del tempo che farà nel raggio di 60 miglia». Gli studi del Newarck si basano sulle qualità ingenue della pianta, che è sensibile alle influenze elettriche e magnetiche come una bussola vegetale.

UNO STATO CHE VIVE DI FURTO

Come opera la G. P. U. in Russia

RIGA, febbraio.

(G. d. R.). — La cronaca ha registrato alcuni giorni fa la notiza dell'incendio della sede della G. P. U. o Ceka (è la stessa cosa) a Rostov sul Don, nella Russia meridionale. Per rendersi conto dell'odio che circonda la «polizia politica» nella Russia bolscevica, è necessario sapere come la G. P. U. opera. Quanto segue servirà a darne una pallida idea.

Occorre premettere che la costruzione socialista intrapresa dal regime sovietico comunista inghiotte enormi quantità di denaro. Le cifre degli investimenti industriali e quelle del bilancio di Stato aumentano con una progressione insolita che spiega il crescente bisogno di denaro da parte del Governo. Se il bilancio consuntivo del 1927-28 contava 6.761 milioni di rubli, quello preventivo del 1929-30 conta già 11.390 milioni, quindi è quasi raddoppiato in soli due anni.

Il Governo sovietico deve ricorrere perciò a tutti i mezzi per ricevere denaro dal Paese ed esso emana decreti, svolge una politica fiscale e tributaria che è già nell'arbitrio e può essere considerata, senza esagerazione, come «furto organizzato».

Gli uomini politici sovietici non nascondono del resto queste loro intenzioni ed ancora recentemente un influente membro del partito si esprimeva nel senso che il regime non desiderava che i cittadini sovietici vivessero nel benessere. Anzi, a suo parere, il cittadino sovietico deve spendere esclusivamente per mangiare, alloggiare, vestirsi nella maniera più modesta e riservata pochi mezzi per frequentare qualche teatro. Ogni altra forma di risparmio o di soddisfazione dei propri bisogni personali viene considerata come dannosa all'interesse del regime e deve essere perciò combattuta con tutti i mezzi fino a procedere alla confisca del superfluo da parte dello Stato.

I "gruppi d'assalto"

Queste teorie sono applicate in pratica da qualche tempo specialmente nei riguardi di alcune categorie della popolazione che non rappresentano la classe accetta al regime. Gli organi del fisco hanno creato ad esempio dei «gruppi d'assalto» (così si chiamano nella terminologia sovietica), ed essi giungono nelle case a notte tarda e soltanto con la loro apparizione e condotta terrorizzano gli inquilini che conoscono quale sorte li attende.

La «brigata» è formata da otto o nove individui dall'aspetto brigantesco, scamiciati, spesso armati di grosse rivoltelle che vengono ostentate. Per salvare le apparenze la brigata è accompagnata di solito da due militi della milizia cittadina. La perquisizione è preceduta da un interrogatorio durante il quale si chiede con quali mezzi viva l'inquilino, quanto paghi di imposte, quanto abbia dichiarato di possedere, ecc.

Le perquisizioni

Nel perquisire le stanze, non si ha alcun riguardo per mobili o pareti. Le tappezzerie vengono staccate, i materassi tagliati o scuciti, i mobili sfondati, sovente vengono divelti i pavimenti e i davanzali delle finestre. Spesso, specialmente quando la perquisizione ha dato qualche risultato, si procede a perquisizioni personali e si asportano pellicce di valore, vestiti, ecc. La «brigata» agisce naturalmente in base ad un mandato e si mantiene in contatto telefonico con l'autorità fiscale e con la G. P. U. (polizia politica).)

Per conservare il carattere legale, viene redatto un protocollo nel quale sono indicati i risultati della perquisizione ed è fatto un elenco di ciò che viene asportato. Il proprietario è invitato a recarsi il giorno dopo all'ufficio del fisco per giustificare la presenza in casa sua di valori e denari.

E' recente il caso toccato ad un cittadino ceco-slovacco a Mosca al quale venne asportata della roba per un valore di circa 40.000 rubli (400.000 lire). Quando egli si recò a reclamare all'ufficio delle imposte gli fu risposto che l'importo sequestratogli corrispondeva esattamente (!) a quanto lui doveva al fisco per imposte arretrate di tre anni prima. Durante queste razzie, davvero spaventose, non vengono risparmiate nemmeno le persone che si trovano nell'abitazione per caso od in visita.

Un noto medico di Mosca, mentre visitava un'ammalata in un appartamento, veniva perquisito e gli si toglieva l'orologio e la catena d'oro considerati oggetti... inutili e di lusso.

Le medesime operazioni vengono spesso fatte presso quei miseri resti del commercio privato che ancora campano per miracolo. I negozi alimentari dei privati furono recentemente spogliati della merce che era stata regolarmente comperata presso le organizzazioni statali di vendita e presso le cooperative.

Questo modo di agire arbitrario non ha più nulla di comune con la legge ma corrisponde però pienamente all'indirizzo attuale del regime ed a quelle numerose e vaste direttive che il partito emana in forma di circolari alle sue organizzazioni. La parola d'ordine del momento è: «liquidare la nuova borghesia come classe sia nella città che nelle campagne». E questa liquidazione ha assunto le forme radicali che abbiamo visto.

La Presidenza del Comitato Esecutivo dell'Unione ha voluto emanare inoltre un decreto per «stimolare» l'interesse della popolazione a scoprire valori nascosti o sotterrati.

Coloro che daranno tali indicazioni al Commissario delle Finanze riceveranno compensi che varieranno dal 20 al 5 per cento, a seconda del valore della scoperta.

Sono queste le «basi morali» su cui poggia la dittatura sovietica.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 28 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.68	759.44	759.24
Pressione al mare	769.96	769.64	770.48
Temperatura	4.8	7.5	6.0
Umidità (0-000)	84	89	91
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 8,8
Temperatura minima: 4,0
Acqua caduta: mm. 13,2

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo coperto; pioggia; temperatura sciroccosa.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28 — Situazione barica: Si mantiene l'anticiclone su gran parte dell'Europa con centro sulla Russia meridionale: bassa pressione sulla parte settentrionale della penisola Iberica.

Probabilità: La situazione, nonostante la risalita della pressione quasi dovunque sul Mediterraneo non è ancora favorevole al ristabilimento del tempo. Predomineranno sull'alta Italia venti settentrionali forti, nel golfo Ligure deboli, nel rimanente con cielo nuvoloso e pioggie. Cielo in prevalenza nuvoloso e pioggie si avranno anche con venti generalmente sciroccali deboli o moderati sul resto della penisola, più copiose queste sull'altro e medio versante Tirrenico, scarse invece sul versante Adriatico. Il versante Jonico e sulle Isole venti meridionali quasi forti con annuvolamenti e schiarite. Qualche pioggio in Sardegna. Temperatura pressochè stazionaria. Mare Tirreno e Mare Jonio alquanto agitati, Mare Adriatico alquanto mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 28:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: attivo, andamento fermo. Apertura: marzo 129,75; maggio 123,50; luglio 123,75.

Granoturco: scarsità di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 59,25; maggio 61,25; luglio 61,65. Chiusura: marzo 58,60; maggio 60,95; luglio 61,50.

Riso: mancanza di affari, andamento sostenuto. Apertura: marzo 117,75; maggio 123,60; luglio 126,65. Chiusura: marzo 127,50; maggio 123,50; luglio 126,65.

Risone: idem come il riso. Apertura: marzo 80,25; maggio 84,15; luglio 87. Chiusura: marzo 80,50; maggio 84,50; luglio 86,75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	67.50	67.50	67.35	67.35
Consol. 5 %	80.25	80.25	80.15	80.15
Prest. Littor.	80.25	80.25	80.15	80.15
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.65	74.65	74.63	74.62
Svizzera	368.30	368.30	368.12	368.22
Londra	92.72	92.72	92.73	92.72
New York	19.06	19.06	19.06	19.08
Berlino	455.50	455.35	455.60	455.50
Vienna	268.80	268.80	268.80	268.80
Romania	11.34	11.34	11.32	11.30
Belgio	256.—	266.—	265.90	266.—
Spagna	237.—	235.—	235.—	233.—
Praga	56.55	56.52	56.60	56.57
Ungheria	333.75	333.75	334.—	334.—
Albania	364.75	364.75	365.—	365.—
Grecia	33.65	33.65	33.65	33.65
Jugoslavia	24.80	24.80	24.70	24.70

Cronaca Sportiva

Gare di tiro a segno

La Presidenza del Tiro a Segno Nazionale avverte i soci che, presso la segreteria della Società, sono ostensibili le norme per le iscrizioni ed il regolamento per la preparazione delle rappresentanze nazionali alle gare ed al concorso di Anversa.

Avviso ai ciclisti

Lunedì 3 marzo p. v. alle ore 20 presso la sede della Soc. Sport. Friuli presso il Dopolavoro Provinciale, tutti i corridori iscritti e che intendono iscriversi, di IV e V categoria, dovranno partecipare alla riunione ove l'apposito incaricato spiegherà loro circa la prova da svolgersi la domenica successiva per la partecipazione alla gara eliminatoria a squadre della Coppa «Italia» che si svolgerà a Treviso.

Tale prova sensazionale su di un percorso di circa 40 Km.: darà di elementi, che a giudizio dell'apposita Commissione rappresenteranno i colori della Società in difesa della Città di Udine.

CALCIO

Incontro di calcio a Pozzuolo

Domenica prossima, alle ore 15, sul Campo del Littorio si svolgerà l'atteso incontro di calcio fra la locale squadra del Dopolavoro e quella del Cividale, militante nei ranghi della 3ª Divisione.

La squadra di Pozzuolo, che tanto brillantemente ebbe a comportarsi nell'ultimo Campionato Uliciano, scenderà in campo nella migliore formazione e, convinta delle sue ottime qualità combattive e di tecnica, darà ogni risorsa per ben figurare contro la forte «Cividalese».

Il pubblico delle grandi occasioni assisterà all'importante partita per incuorare i propri beniamini alla vittoria.

Gara di calcio a Talmassons

Domenica prossima 2 marzo si svolgerà sul nostro campo sportivo una nuova interessante partita fra il Dopolavoro sportivo locale ed il R. F. Udinese campione friulano dei liberi di II.a categoria.

La gara avrà inizio alle ore 14.30.

I precedenti incontri degli Azzurri con la Germania e con la Grecia

I rapporti internazionali con la Germania si sono iniziati col 1° gennaio del 1923, e da allora i nostri azzurri hanno incontrato i tedeschi soltanto tre volte col seguente bilancio: 2 vittorie e una sconfitta; goals segnati 5 e subiti 3. Ecco del resto i dati statistici dei tre incontri:

Milano: 1° gennaio 1923
Italia batte Germania 3-1

Formazione della Nazionale: Trivellini; Calligaris, De Vecchi (cap.); Barberi, Burlando, Aliberti; Migliavacca, Della Valle, Cevenini III, Santamaria e Bergamino. I goals vennero segnati tutti nella ripresa; per la Germania da Seiderer al 27' minuto; per l'Italia da Cevenini III al 35', Santamaria a 40' e Migliavacca al 43'.

Duisburg: 3 novembre 1924
Italia batte Germania 1-0

Formazione: Da Prà; Calligaris, De Vecchi (cap.); Barbieri, Burlando, Aliberti; Conti, Della Valle, Janni, Magnozzi e Levratto; Genovesi, Mattuteia e Bellini sostituirono rispettivamente Aliberti, Conti e Della Valle per incidenti di giuoco, dato il tono burrascoso della partita. Il goal della vittoria venne segnato da Janni al dodicesimo minuto della ripresa.

Torino: 28 aprile 1929
Germania batte Italia 2-1

Formazione: Combi; Rosetta (cap.), Allemandi; Pietroboni, Sgarbi, Pitto; Conti, Della Valle, Schiavio, Rossetti e Cevenini III. Dopo pochi minuti di giuoco Rivolta ha preso il posto di Della Valle, mentre questi si portava al centro-attacco in costituzione dell'infortunato Schiavio. Il goal dell'Italia è stato segnato da Rossetti al sesto minuto di giuoco. La Germania ha pareggiato tre minuti dopo con Hornhauser, ed ha segnato il goal della vittoria al 23' minuto della ripresa con Frank.

***

La Grecia ha incontrato una sola volta la nostra Nazionale B, il 7 aprile dello scorso anno ad Atene. I «cadetti», che vinsero per 4-1, hanno giuocato in questa formazione: Degani; Monzeglio, Martin II; Avalle, Scaltriti, Castellazzi; Costantino, Busini III, Volk, Cevenini III (cap.) e Tansini. I quattro goals italiani vennero segnati da Volk al 34' del primo tempo e al 23' della ripresa, e da Busini al 25' e Tansini al 36' della ripresa. La Grecia ha segnato il suo goal al 20' del secondo tempo con il giocatore Nahmias.

PUGILATO

Sharkey batte Scott per k. o. tecnico

MIAMI, 28. — Sharkey e Scott sono saliti sul ring alle 9.50 ed il combattimento si è iniziato alle 9,57. Al primo round, Sharke colpisce l'avversario alla testa facendolo indietreggiare; quindi lo colpisce con vigore al capo e lo spinge fino alle corde. Segue uno scambio di colpi reciproci ed il round si chiude con vantaggio di Sharkey.

Nella seconda ripresa, entrambi i contendenti incominciano con molta prudenza. Sharkey prende nuovamente di mira la testa dell'avversario e finalmente si decide ad attaccare con maggior vigore atterrando Scott che si rialza dal suo angolo al conto di sei. Egli sanguina dal naso ma si batte bene sferrando un «uppercut» destro al capo di Sharkey. Quest'ultimo vince anche il secondo round.

All'inizo della terza ripresa, Sharkey tempesta l'avversario con colpi alla testa e al corpo. Seguono scambievoli attacchi. Sharkey sferra un destro alla mascella dell'avversario il quale risponde con un poderoso sinistro allo stomaco. Scott cade in ginocchio e rotola sul pavimento per poi rialzarsi al conto di tre. Egli grida accusando l'avversario di aver dato un colpo proibito. Il momento è emozionante. Dal pubblico si levano grida in favore dell'uno e dell'altro contendente. L'arbitro ordina allo Scott di continuare il combattimento.

Sharkey riprende l'offensiva e prende di mira il corpo dello Scott, il quale con un sinistro è mandato contro le corde e cade. L'arbitro dopo aver contato fino a sei alza il braccio di Sharkey in segno di vittoria. Il pubblico rumoreggia, mentre il manager di Scott, Johnson, sale sul ring per prendere le difese del soccombente. Egli sostiene che Sharkey ha colpito irregolarmente. Ma l'arbitro nega l'addebito e dichiara che ciò non è mai avvenuto in alcuna fase del combattimento. Gli spettatori continuano a rumoreggiare commentando in vario senso la decisione dell'arbitro. La confusione è al massimo. La vittoria di Sharkey per K. O. tecnico viene annunziata mentre Scott, proteso sulle corde presso l'angolo neutrale si affanna a protestare ancora per colpi proibiti inferti dall'avversario.

L'arbitro ha dichiarato: «Dopo che Scott è stato battuto per tre volte, alla terza ripresa io gli dissi che era stato colpito regolarmente ed aggiunsi che egli doveva continuare il combattimento se non voleva essere squalificato».

La terza ripresa è durata complessivamente due minuti e trentaquattro secondi, ma il breve combattimento è stato emozionantissimo ed ha dato luogo a clamorose discussioni determinando una atmosfera di eccitazione che raramente si ricorda nella storia del pugilato.

MEMORIE PAESANE

Un episodio della guerra del '66

Il ponte di Venezia, quello che l'unisce a Mestre, fu costruito dall'Austria e terminato nel 1847; a quest'epoca dunque doveva già essere in attività la grande linea ferroviaria Venezia-Udine (Pontebba) però tutti i paesi posti fra il Tagliamento e la Livenza, non erano ancora allacciati alla linea madre, con linee secondarie. Per alcuni di essi la loro stazione era Sacile, per altri Casarsa, con distanze da percorrere in carrozza che andavano da uno fino a venticinque o trenta chilometri.

Strade ve n'erano molte, come ve ne sono tutt'ora, che si incrociano, che si smistano al piano o che salendo dolcemente raggiungono i paesi montani per congiungere i numerosi borghi o ville, sparsi in quella zona; strade tutte buone con battuto duro, sino al limite delle paludi e lungo i margini di esse.

La stazione, diremo naturale, per i grossi borghi, quali, San Vito, Portogruaro e Latisana, era Casarsa, e a questa faceva capo la Posta, ai quali giungeva pel tramite di una corriera, che si chiamava semplicemente e giustamente «La Posta». Chi ne aveva l'impresa era una famiglia di S. Vito, vetturini da padre in figlio: i Vianello e assolvevano questo importante ufficio con una vecchia berlina, sempre infangata, anche d'estate, nella quale potevano essere trasportate comodamente sedute quattro persone e un po' appollaiate anche altre, ma era sempre vuota perchè quasi tutte le famiglie disponevano di propri ruotabili.

***

I capi linea della distribuzione postale, dopo la ferrovia, erano Casarsa e Portogruaro; Latisana ritirava la sua posta a Cordovado, situato a metà strada fra i due capi linea.

L'itinerario si svolgeva così: Casarsa, San Giovanni, San Vito, Gleris, Madonna di Campagna, Cordovado, Bentello, Porto Vecchio, Portogruaro, col suo bravo viceversa di lepida memoria; percorso tredici miglia, tempo melanconicamente lento, rallegrato però da frequenti pause e molti bicchieri di vino ad ogni pausa.

Madonna di Campagna, non era un paese, ma ne assumeva l'importanza, benchè si componesse di una casa addossata ad una chiesa; — chiesa piuttosto ampia, senza pretese architettoniche, costruzione del seicento, solida nella sua semplicità, ancora consacrata al culto e in cui vi si dice la messa in certe ricorrenze dell'anno.

Il tutto fu in origine con conventi di frati bavaresi.

Curiosi quei frati, alti, tarchiati, di stomaco possente, grandi bevitori, pare che servissero «domino in laetitia», preoccupati di divulgare la massima dell'ordinanza biblica: «crescente e moltiplicate»; possedevano qualche po' di terra, una sessantina di campi, tutti attorno al Convento.

Furono spodestati dai Francesi nel 1798 e mandati a spasso a meditare la genesi. Il tutto fu venduto all'asta.

Ne fu compratore un Giovanni Zanardini, che ne fece la sua dimora di campagna; venuto a morte, legò, casa, chiesa e campi, il tutto ad un nipote, poeta esimio, uomo politico il quale accettò l'eredità ma stette alla larga, ed invece sua, vi installò i genitori.

La madre sua d'origine bresciana era donna d'alto sentire, patriotta fervente e ai suoi tempi cospiratrice, carattere fermo e drittura intransigente.

Scoppiò la guerra del sessantasei l'Austria arruolò più che potè gente nel Veneto e nel Friuli; tutti i contadini ed artigiani, dai venti ai quaranta, furono chiamati alle armi. Ma molti veneti, più vicini alla frontiera lombarda, sconfinarono e si arruolarono nei Cacciatori delle Alpi o vestirono la camicia rossa. Dei friulani, invece, più sorvegliabili e privi di mezzi, pochi poterono passare il confine, solo una ventina appartenenti alle classi abbienti, reduci del cinquantanove e del sessanta, come il Conte Pietro Freschi ed altri, poterono sconfinare ed ebbero la fortuna di battersi a Bezzecca contro l'oppressore.

Un Vianello, giovane aitante e fortissimo, che non serviva «Domino», come i frati di Madonna di Campagna, ma che viveva «in laetitia»; scaltro adescatore di contadinelle e contadinotte, una specie di Don Giovanni rusticano, pronto a pagar di persona, lesto di mano e sciolto di lingua, allo scoppiar della guerra fu tolto, dal suo trotterello diurno tra Casarsa e Portogruaro e a quelle tali pause, e arruolato negli usseri, non si sa come però potè rimanere in paese. Forse il Comando austriaco pensava di servirsene, approfittando della sua conoscenza delle strade.

***

Da Madonna di Campagna, passavano giorno e notte reggimenti e reggimenti, fanti, cavalleggeri, cannoni, andavano verso Peschiera per incontrare i nostri.

Erano per la più parte croati (ah! la Jugoslavia!).

Non canti, non suoni, sotto il pesante fardello di dispotica disciplina.

La chiesa raccoglieva il rumore dei loro passi, lo stridore dei cariaggi, lo scalpitio dei cavalli in una eco cupa, triste, paurosa.

In quella casa isolata e in quel momento abitavano l'ottantenne signora Paolina Pitozzi Zanardini, il suo castaldo Vincenzo Bonin, detto «Vincenzo sacramilion», da un suo intercalare, la servente Catina Brosut. Il cuore della buona signora, da vera bresciana, dove tumultuavano ancora i ricordi del ventuno e del quarantotto, aveva delle strette d'ansia, di dubbio, di speranze.

Sino a quando?

Il passar dei soldati durò più giorni.

***

In una di quelle sere, in quella solitaria casa, dopo la cena frugale, le tre persone recitavano il rosario, com'era loro costume. Ad un tratto la preghiera fu interrotta da un lieve picchiar all'uscio. Chi poteva essere mai in quell'ora? (Da anni, dopo il tramonto nessuno mai aveva disturbato quella profonda quiete.

— Apri, Vincenzo.

Entrò un ussero senz'armi; fu subito riconosciuto.

— Vianello, tu qui, che vuoi?

— Disertare, non mi sento di andare a combattere contro gli italiani. Soccorretemi, nascondetemi.

— Misericordia, gridò Vincenzo, vattene, sa vengono a cercarti e ti trovano qui, ci fucilano tutti e bruciano la casa.

— Dove vuoi che vada, così vestito? Non sentite?

Passano sempre; dietro a noi vi sono altri reggimenti.

— Resta, disse l'ottuagenaria. Dove hai le armi?

— Le gettai in strada, davanti alla casa.

— Stupido troveranno subito la tua traccia. Presto dunque, senza perder tempo.

Vincenzo, in «caneron» c'è un tino pieno, andate, toglietene il coperchio: Vianello entri nel tino, s'immerga nel vino con fuori la testa, appronti il coperchio in modo che possa ricadere bene e prestamente al suo posto. Se vengono e non visiteranno il «Caneron» tanto meglio, se lo visiteranno, tu Vincenzo, farai dello strepito per avvertir Vianello di lasciar ricadere il coperchio per non dar nell'occhio fingerai che la chiave non giri nella toppa e picchierai col ginocchio contro di essa. Siamo d'accordo? Ma tutto ciò sia fatto presto.

***

E passarono soldati e soldati: era scorsa appena mezz'ora, che picchiarono nuovamente, forte, forte: fu aperto: otto o dieci usseri entrarono burbanzosi e feroci, guidati da un graduato.

— Dove essere disertore taliano?

— Qui non v'è nessuno.

— Cercare.

— Cercate.

E frugarono la casa, angolo per angolo, nulla tralasciando, dal tetto al basso, punzecchiarono con le sciabole il fieno, ed arrivarono al «Caneron».

Vincenzo — come dall'ordine ricevuto — tenta di aprire, ma si, la chiave non gira, pesta batte, finalmente la porta cede.

— Sacramilion! che fadiga!

Entrano, picchia di qua picchia di là nulla; si arriva al famoso tino, dal suono si capisce che è pieno, dunque dentro non vi è che vino.

Al buon Vincenzo viene l'ispirazione.

— Trinca vino, camerati?

— Ja, ja, vino, vino, bono taliano.

E l'eccellente castaldo armato di un succhiello e della secchia di rame, fora il tino famoso, spilla del vino e porge da bere.

— Bevi, bevi croato! Quest'è l'ultimo vino delle nostre vigne, per te!

Poi, con la secchia piena e con molte bottiglie li tolse di là per condurli a completare l'abbeveraggio in casa seduti, con comodo, e liberare così quel povero diavolo che stava per soffocare.

Partirono traballanti contenti ed andarono forse verso la morte.

Il Vianello uscì dal tino malconcio, ma salvato pel momento da un incubo penoso; lo vestirono da contadino e la buona signora gli dette due marenghi d'oro, forse gli unici che aveva in serbo e lo congedò.

— Va a combattere per la Patria!

E il Vianello, miracolosamente salvato dalla fucilazione, scavalcò il muro dell'orto, si dileguò nei campi, canticchiando incorreggibile:

O ce biel lusor di lune
Chè il Signor nus a mandat,
A bussà fantatis bielis
No lè un fregul di peciat.

Fu a Custoza, ci perse un occhio e per tutto il rimanente della sua vita fu chiamato «l'orbo Vianello».

Divenne popolarissimo, continuò per anni e anni il suo trotterello Casarsa-Portogruaro e il famoso viceversa, con la sola variante che le pause divennero più lunghe e il numero dei bicchieri aumentarono in proporzione diretta e con una spiccata predilezione pel «verduzzo».

Però tutte le volte — ed erano due al giorno — passando davanti a Madonna di Campagna, si toglieva rispettosamente il cappello.

Venne poi la ferrovia a detronizzarlo.

EMILIO ZANARDINI

L'usciere e la gabbia dei leoni

BERGAMO, 28.

Un incarico non comune ha avuto in uno di questi giorni l'ufficiale giudiziario della Pretura di Clusone. Egli ha dovuto recarsi a Gazzaniga per procedere al sequestro di alcune gabbie nelle quali stavano dei leoni, perchè il proprietario del circo non aveva pagato il conto al fabbro, il quale aveva iniziato così le pratiche legali.

L'ufficiale giudiziario, che è un uomo pratico, avvertì subito, al cospetto delle tre fiere che occupavano le gabbie, le complicazioni piuttosto insolite e poco allegre che la procedura del sequestro avrebbe determinato, e col più persuasivo dei modi convinse il proprietario del circo a pagare la cambiale protestata se non altro per evitare al suo «Ras», alla femmina «Mahonelt» e al piccolo «Kaiser» le emozioni di un forzato sloggio. Le ragioni persuasero il proprietario e così l'ingrato e non del tutto tranquillante incarico fu risparmiato al prudente ufficiale giudiziario.

Il libro più diffuso del mondo è un elenco telefonico

NUOVA YORK, 28.

Qual'è il libro che ha maggior diffusione negli Stati Uniti, e forse anche nel mondo? Si tratta di un grosso volume di migliaia di pagine e di cui ogni anno si stampano ben 35 milioni di copie negli Stati Uniti. Questo libro a diffusione così enorme è precisamente l'elenco degli abbonati al telefono.

Il che poi vuol dire anche che negli Stati Uniti vi sono 35.000.000 di abbonati al telefono. Ogni anno il numero dei nuovi apparecchi telefonici aumenta di una media di oltre 600.000 apparecchi.

Queste cifre sono contenute nell'ultima relazione presentata dall'«American Telegraph And Telephone Company», il grande trust telefonico americano.

L' età

A Londra una signora è stata abbandonata dal marito per avergli nascosto la vera età. Prima della scoperta avevano vissuto in armonia per dodici anni e avevano messo insieme quattro figli. Si che pareva ormai che tutto passasse liscio e che la bugia, nata in un giorno lontano e rimasta fedele compagna della donna, diventasse a poco a poco verità. Ma come aumentavano le annualità della signora, quella piccola onesta bugia, cercava di sgusciare fuori dalle rughe della sua faccia. La signora le diceva di star buona. Ella invece diventava impertinente e sbarazzina. Faceva capolino tra le pieghe degli occhi, tra i capelli, pur diligentemente affrescati, e faceva gli sberleffi al marito.

Il quale un bel giorno si accorse di lei. E appunto pochi giorni fa è scomparso di casa, lasciando alla moglie un biglietto così concepito: «Ho scoperto da un documento (che potrebbe essere stata una cara amica della signora, n. d. R.) la tua vera età. Tu hai 52 anni e non 40 quanti pretendi di averne. Non sperare di rivedermi mai più».

Esagerato! Che cosa sono mai dodici anni di più per una signora, che, di regola, ha spinto oltre ogni pudore il dono della giovinezza? Ma in che modo vive quel marito? Ma non lo sa che la donna ha la grande superiorità di non badare agli anni, di non perdersi a enumerarli, di smarrire il registro della contabilità, che è una cosa banale, di essere sbadata, di ridere sul tempo che tutto travolge, di conoscere l'arte del restauro meglio di qualsiasi uomo, di dire quelle care gradite bugie sulla propria età che sono la più bella documentazione del desiderio suo, umano e gentile, di illudere, di ingannare e quindi di insegnare la vita?

Oh se la vita fosse soltanto di questi inganni, ci sarebbe ragione di starsene contenti! Dodici anni più dodici anni meno contano poco nella scaltrezza di una donna. Contano un po' di più nella citrullaggine d'un marito.

ZETA

L'ATTUALITA' METEOROLOGICA

Comincia la primavera

L'ultimo mese invernale si è mantenuto nel suo andamento generico, sia nei riguardi della temperatura che in quelli della piovosità. La temperatura dalla prima alla seconda decade di febbraio non ha subito sbalzi eccessivi. Ma passando dalla seconda all'ultima decade dello scorso mese noi ci siamo trovati in presenza di quel dislivello termico che si può chiamare il segno principale e caratteristico per il richiamo del tempo primaverile.

La piovosità è stata scarsa ovunque, e solo in talune località per effetto del rapido scioglimento delle nevi, si sono avute delle piene notevoli nei corsi di acqua. Caratteristica è stata anche l'alluvione che ha colpito una parte del basso versante adriatico, sebbene nel complesso il mese di febbraio, come quantità di precipitazioni, nulla abbia segnato di anormale rispetto alle medie normali dei singoli fattori climatici.

Col primo giorno di marzo ha inizio la primavera.

Dal punto di vista meteorologico non si attende il passaggio del sole all'equinozio per il segno di Ariete, per dichiararci nella stagione primaverile. Forse, penseranno molti, l'inizio delle stagioni al principio dei mesi corrispondenti, in luogo che alle date precise dei solstizi e degli equinozi, è uno dei tanti modi di vedere le cose. In reltà però esiste un criterio essenzialmente pratico che ha suggerito ai meteorologici questo sfasamento tra l'inizio delle stagioni meteorologiche rispetto alle corrispondenti astronomiche.

Nella assoluta impossibilità di poter fare delle previsioni a lunga scadenza, gli studiosi di meteorologia non possono far altro che raggruppare in modo sitsematico, giorno per giorno, tutte le osservazioni strumentali che riguardano i diversi fattori del tempo atmosferico. Fare di tali registrazioni le medie, pentadiche, decadiche, mensili, stagionali ecc. e dare alle medie un valore sempre maggiore, per quanto maggiore è il numero degli anni di osservazioni compiute. Ora, nei riguardi delle medie stagionali è oltremodo comodo considerare le diverse stagioni divise in altrettanti trimestri che si iniziano rispettivamente col primo marzo, col primo giugno, 1 settembre e 1 dicembre.

Ma a prescindere da queste considerazioni di carattere generico, vediamo subito come vada aumentando la temperatura nei prossimi giorni.

Passando dal febbraio al marzo la temperatura aumenta nella sua media mensile di 3°.86 in Piemonte, 3°.43 in Lombardia, 3°.20 nel Veneto, mentre in Liguria il dislivello termico si riduce appena ad 1°.6. Nella Toscana invece abbiamo la differenza di 2°.41 mentre la zona marittima delle Marche reca un dislivello di 2°.70, qualche cosa di analogo a quello che succede nel Lazio dove la differenza tra il febbraio e il marzo raggiunge 1°.72. Anche nella Campania il salto termometrico tra il febbraio ed il marzo si limita ad 1°.70, mentre in Sicilia la differenza è ancora più bassa: 1°.10.

Quindi il termometro nella sua corsa ascendente aumenta in modo più rapido nell'Italia settentrionale e centrale che non nelle località marittime del Tirreno e dell'Adriatico e nelle località dell'Italia meridionale ed insulare.

Per renderci conto più preciso di quello che sarà l'andamento termometrico dei prossimi giorni, raggruppiamo come al solito in apposita tabella, le cifre che rappresentano le temperature medie decadiche delle principali città della nostra zona. Ed in corrispondenza a quelle che sono le temperature medie future, segnano anche ordinatamente, le temperature medie dell'ultima decade di febbraio, allo scopo di mettere meglio in rilievo il salto termometrico.

In tal modo il lettore sagace potrà, senza commenti di sorta, osservare ed annotare quale sia la città della nostra zona che durante i prossimi giorni detiene la temperatura minima e quella che ha il privilegio di essere maggiormente favorita dalla ascesa termometrica.

CITTA'	Temperatura media dei giorni compresi fra il: 20 ed il 28 febbraio	1° ed il 10 marzo	1° ed il 20 marzo
Auronzo	—0°.8	—0°.7	2°.3
Bassano	6°.9	6°.9	8°.4
Belluno	3°.0	4°.4	6°.0
Conegliano	6°.1	7°.0	8°.2
Oderzo	5°.3	6°.3	7°.9
Bolzano	1°.7	3°.0	3°.8
Rovigo	6°.0	7°.1	8°.8
Trieste	5°.9	6°.8	8°.7
Trento	5°.6	6°.0	7°.2
UDINE	5°.6	6°.7	7°.9
Vicenza	5°.2	6°.2	7°.9

Il quadro termometrico può essere efficacemente integrato prendendo in considerazione le temperature massime e quelle minime. Noi per brevità prendiamo la media delle temperature massime di marzo e la media delle minime delle principali città della nostra regione, soggiungendo come a Bolzano la media delle massime si aggiri intorno a 10°.9 mentre le minime notturne si mantengono intorno a 2°.3. A Udine la media delle massime corrisponde a 12°.1 e quella delle minime notturne a 4°.0; a Vicenza le massime raggiungono una media di 11°.8 ed una minima di 4°.2, mentre a Trieste si hanno 11°.3 nelle massime e 5°.4 nelle minime. A Trento la media delle massime raggiunge i 13°.6 e quella delle minime si limita a 4°.

Durante la stagione primaverile, attenendoci agli studi del prof. Eredia, dobbiamo soggiungere come nella nostra regione abbiamo prevalenza i venti del primo e del secondo quadrante. A seconda che si tratti della prevalenza di un quadrante o dell'altro, la temperatura può subire notevoli variazioni poichè i venti del primo quadrante portano di conseguenza un lieve abbassamento termometrico.

Qualche notizia intorno all'andamento delle pioggie.

Con la fine di febbraio si è chiuso il periodo delle pioggie invernali che ha registrato proprio durante lo scorso mese il minimo stagionale, ed in talune località anche il minimo annuo della piovosità.

La situazione barometrica va assestandosi, specie nella seconda quindicina del mese, verso una configurazione caratteristica per quanto riguarda l'Europa ed il Mare Mediterraneo.

Solamente nella terza decade di marzo noi veniamo generalmente a trovarci in presenza dei segni palesi che corrispondono al richiamo delle prime pioggie primaverili.

Queste però vanno sempre più intensificandosi di guisa che ci si inoltra nella stagione, tanto che nell'aprile e nel maggio, si hanno solitamente i massimi annui di frequenza se non di quantità.

Mi di questo parleremo più opportunamente in un'altra nota.

IL SELENITA

La produzione mondiale del "the"

NEW YORK, 28.

La produzione mondiale del tè durante l'anno 1929 è stata di 388.350.000 chilogrammi, ossia il cento per cento di più della produzione mondiale dell'anno 1900. Di queste enorme quantità di tè prodotta nel 1929, l'India e Ceylon ne hanno prodotto circa il 73 per cento, ossia 283.500.000 chilogrammi, come risulta dalle ultime statistiche pubblicate in questi giorni.

Ritenendo, secondo un calcolo molto prudente, che con un chilogrammo di tè si ottengano non meno di 500 tazze della aromatica bevanda orientale, durante i dodici mesi del 1929 una parte degli abitanti della terra, hanno consumato 194.175.000.000 tazze di tè, di cui 141.747.000.000 erano di tè indiano.

Come era logicamente attendibile, la Gran Bretagna è il paese che ha consumato la più forte quantità di tè in tutto il mondo, avendone importato durante il 1929 per ben 190.800.000 chilogrammi, il che dà circa otto tazze di tè al giorno per ogni nglese, uomo, danno e bambino che sia.

Grattacieli tragici

SAN FRANCISCO, 28.

(S.I.C.) — Da qualche tempo si verifica a San Francisco una epidemia di suicidi commessi da persone che si recano in uno degli ultimi piani dei numerosi grattacieli del quartiere degli affari, che sono quasi tutti occupati da uffici per cui resta assai difficile a chi vuole ottenere l'accesso nell'edificio, e quindi si gettano giù da grande altezza rimanendo naturalmente sfracellati al suolo nelle strade affollatissime sottostanti.

Per tentare di porre un freno a questa epidemia, alcune tra le società proprietarie dei grattacieli, che in questi ultimi tempi più sono stati oggetto delle attenzioni particolari dei suicidi, hanno pensato di porre a tutte le finestre dei rispettivi edifici degli speciali congegni che impediscano di aprire le finestre alle persone che sono estranee all'edificio stesso, per cui quelle persone che tentano di approfittare di un grattacielo per mettere fine alla propria esistenza gettandosi nel vuoto da grande altezza si trovano inaspettatamente nella impossibilità di metter in esecuzione il triste proposito poichè non riuscirà loro ormai più di aprire la finestra da cui avevano deciso di gettarsi.

Le finestre munite del congeno anzidetto possono venir aperte soltanto dalle persone che lavorano negli uffici situati in questi grandiosi edifici, nella ipotesi che nessuno dei frequentatori abituali del grattacielo ricorra a questo mezzo per suicidarsi.

Questa misura è state presa in seguito alla opinione assai diffusa tra gli amministratori di questi edifici che ogni suicidio commesso gettandosi da una finestra di un grattacielo, inevitabilmente è seguito da una serie di altri suicidi commessi nello stesso modo e nello stesso edificio.

A riprova della fondatezza di questa opinione sta il fatto che recentemente si sono avuti due casi nei quali un primo suicidio commesso in tal modo è stato seguito a breve intervallo di tempo da altri tre suicidi, sempre dallo stesso edificio. Sono stati in complesso otto suicidi, avvenuti ad intervalli quasi regolari l'uno dall'altro e alternativamente da un grattacielo e dall'altro, situati ambedue a breve distanza l'uno dall'altro e nella stessa strada, una delle più affollate del quartiere degli affari.

Ai margini della storia

Gli errori di una bella sovrana

E' interessante leggere o meglio dare una scorsa all'epistolario tuttora edito dal Principe Riccardo di Metternich, di cui ha fatto una raccolta e un esame critico Henri Salamon.

Riccardo di Metternich, nipote del famoso Ministro nemico di Napoleone I detto il Grande, assertore della santa alleanza, colui che definì l'Italia una espressione geografica» fu ambasciatore austro-ungarico di Francesco Giuseppe Napoleone III detto il Piccolo; e in questo suo epistolario si affacciano molte figure e passano avvenimenti importanti rispecchiando idee lontane e superate. Quanto riguarda l'Imperatrice Eugenia moglie dell'Imperatore dei francesi bigotta, papista e punto tenera dell'Italia e dell'idea italiana, ha per un valore non lieve. Riccardo di Metternich, ben lungi dall'avere le vaste cognizioni e l'acume politica de l'antenato, aveva una grande opinione dell'ingegno della bellissima Eugenia Montijo o del simpatico conte Walewscki — un bastardo di Napoleone I e della contessa che gli diede il nome — allora Ministro degli Esteri e del secondo impero. Nè l'uno nè l'altra meritavano tanto ammirazione. Non aveva invece considerazione alcuna per il Principe Giuseppe Girolamo Napoleone detto Plonplon, cugino dell'Imperatore e marito della principessa Clotilde di Savoia figlia — come ognuno sa — del Re Vittorio Emanuele II. E, come per questo colto e sagace principe, che amava l'Italia ed era detestato dalla imperatrice, così poca e nessuna considerazione aveva il Metternich per gli italianissimi Fould Persigny, Thouvenel La Valletta, Benedetti, Rouher e altri ancora. Durante la guerra d'Italia del 1859 l'Imperatrice aveva esercitate non dubbie pressioni, per sospendere le operazioni militari e per restaurare l'Italia e i principotti spedastati nella tema che avesse a compiersi — come fortunatamente avvenne — la unità d'Italia.

«L'Imperatore — scrive in quel tempo Riccardo di Mettenich — ha assunto un'importanza più diretta della politica italiana e si è fatta promettere dall'Imperatore con formale dichiarazione che non abbandonerà il pontefice, ne garantirà gli attuali domini e convincerà le grandi potenze a fare altrettanto». Savio divisamento! La bella Sovrana — come tutti coloro che ignorano il complesso delle discipline politiche sociali economiche internazionali e giuridiche — concepiva divisamenti infantili che avrebbero messo a soqquadro tutta la Europa. Confidò un giorno ad un Nunzio del Papa, come ella bramasse di riveder sul trono di Napoli la spodestata regina Maria Sofia; altra volta disse al Metternich stesso:

«So che il vostro Imperatore vi dà ascolto, fategli conoscere il fondo del sacco, ne potrà fare quello che vorrà». Il fondo del sacco non era nientemeno altro che un rimaneggiamento completo della Francia, Austria, Prussia e Italia, la soppressione della Turchia per ragioni di pubblica utilità e di moralità cristiana e d'altre stravaganze ancora. Par di sentire un ragazzo delle elementari che corregge l'atlante geografico ad uso imperialistico. Insisteva inoltre col Metternich — affinchè questi elaborasse un patto programmatico di alleanza tra Francia ed Austria ai danni — evidentemente — della Prussia e dell'Italia. Il diplomatico austriaco riferisce pure un edificante colloquio tra la bella imperatrice e Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Parigi, che la pregava di modificare il suo animo a noi ostile e di usare della propria influenza per decidere il marito a ritirare le truppe francesi dallo Stato romano.

«Mi rinnegherei — avrebbe risposto la Sovrana — piuttosto che prestar mano ai vostri brigantaggi. Voi volete che noi si ceda sempre e ovunque... Siete insaziabili e osate chiamar briganti i leali sudditi del re di Napoli rimasti fedeli... Siete voi italiani che saccheggiate e pretendete di farci vostri complici. Ma verrà il giorno della vendetta... Vedrete crescere intorno ai vostri Mazzini, e i vostri Garibaldi e quando vi avranno impiccati, non verrò io a salvarvi di certo». E presumibile anzi molto probabile che Riccardo di Metternich abbia alquanto esagerato nel riportare queste ed altre frasi del colloquio surriferito e che assicura di aver potuto ascoltare e di riprodurre esattamente, non pertanto questi sfoghi della consorte di Napoleone III — che ha pur fatto qualche cosa a pro dell'Italia nostra — ci danno una idea della nessuna considerazione di cui godevano nel mondo imperiale della Francia tra il 1860 e il 1870.

Fortunatamente per noi in questo ultimo anno avvenne il crollo del Secondo Impero.

M.

La chiusura in America del "Collegio dei pappagalli,"

BROWNSVILLE, 28.

La psittacosi ed il conseguente embargo messo dal Governo degli Stati Uniti sulle importazioni di pappagalli stanno per determinare la chiusura definitiva di quello che è molto probabilmente l'unico «Collegio per i Pappagalli» essente negli Stati Uniti, e forse anche nel mondo.

Questo curioso collegio venne creato parecchi anni or sono per la istruzione vocale delle migliaia di pappagalli che venivano ogni anno importati via Messico.

Nelle aule di questo collegio gli uccelli importati e destinati più tardi a fare la gioia di migliaia di solitarie zitelle un po' inacidite, sparse per tutti gli Stati Uniti, imparavano a pronunciare parole e frasi intere, principalmente per mezzo di speciali dischi fonografici che ripetono continuamente la parola o la frase che deve essere imperata.

Il signor W. A. King, proprietario e direttore del collegio, asserisce che i pappagalli da lui importati, esclusivamente messicani, non sono soggetti alla psittacosi, ma questa sua dichiarazione non ha certamente giovato a sottrarlo all'embargo sulle importazioni di questi uccelli, e per questo il futuro del suo collegio appare oggi assai oscuro.

Echi e riflessi

Annualmente si devono deplorare in Ispagna molte disgrazie che accadono durante gli spettacoli della lotta contro i tori, che si tengono nei villaggi. Una vera arena esiste solo nelle città di una certa importanza; ma nei paesi questi trattenimenti hanno luogo sulla piazza principale. Le vie di accesso vengono sbarrate e le finestre delle case vicine e prospicenti la piazza fanno da palchi. Di più si erigono palchi di legno ove affluiscono gli spettatori.

I banderilleros non sono matadori di classe, dimodochè accade sovente di vederli dare cattiva prova della loro abilità, quando non cadono vittime della loro imprudenza. Allora, il pubblico si abbandona a chiessate e lo spettacolo si fa completo.

Il governo ha proibito tali spettacoli ma nessuno gli dà retta. Uno di questi trattenimenti ebbe luogo in un villaggio non lontano da Salamanca. Il toro infuriato, entrato nell'arena improvvisata, infilò la porta del palazzo municipale. La porta venne chiusa e si cominciò quindi la caccia all'animale per catturarlo. Il balcone del palazzo era gremito di persone. Un impiegato stando a cavalcioni della ringhiera delle scale, tentò di atterrare il toro, ma questo montò sulla gradinata si prese sulle corna l'imprudente ed entrò nei corridoi e nelle sale del palazzo mettendo tutto a soqquadro.

Gli spettatori, terrorizzati, si buttarono dai balconi e dalle finestre sulla piazza. Finalmente fu inferta al toro una pugnalata al cuore e la bestia cadde per non rialzarsi.

Il bilancio della giornata fu triste per i numerosi morti e feriti. Ma finora, neppure in Spagna, nessuno aveva mai assistito ad una lotta contro il toro in Municipio.

***

L'analfabetismo è pressochè generale tra i cinesi e se vi son dieci persone che sanno leggere, di esse una sola sa anche scrivere. Occorre tener presente che la lingua cinese è una lingua ideografica senza elementi fonetici e non possiede alfabeto. Si compone di parole fatte. Ogni parola è rappresentata da un carattere e ogni carattere esprime un'idea spesso poco precisa. Si aggiunga che ogni lettera ha molti toni diversi e ogni tono le può dare un significato del tutto diverso. Da ciò viene una grande difficoltà di pronuncia. La natura della lingua cinese, che non ha leggi o fondamenti grammaticali, rende difficilissima l'istruzione popolare. Solo in questi ultimi anni è stato adottato per le scuole inferiori un sistema abbastanza pratico con riferimento a figurazioni, detto dei testi progressivi, sistema che dà discreti frutti, ma che è lentissimo. Dunque cultura nel popolo pochissima, quasi nulla.

***

La direzione del dipartimento dei pompieri di Leicester ha ritenuto opportuno installare un telefono sulle estremità superiori delle scale adoperate in caso di incendio, per facilitare la recezione di ordini durante le delicate operazioni di spegnimento. Agli esperimenti recentemente fatti, tale forma di comunicazione, si è dimostrata ottima sotto tutti i punti di vista, poichè la immediata azione del pompiere che si può ottenere con gli ordini impartiti col telefono, mentre a voce difficilmente essi possono essere percepiti dal suolo alla cima di una alta scala, rende possibile il salvataggio di vite umane e di proprietà in una proporzione maggiore. L'impianto del telefono è stato disposto per tutte le scale che superano i venti metri di altezza; infatti ve ne sono dell'altezza di circa 27 metri, cioè in misura inglese di ben 90 piedi.

***

L'annuale migrazione delle gru che dai paesi caldi ove si recano a svernare, risalgono verso le regioni nordiche, si effettua sempre in un giorno fissato, con una regolarità che supera ancora, se è possibile, quella delle rondini di proverbiale esempio. Da tutto l'Egitto e dalla Nubia, dal Sudan e dall'alto Congo Belga, gli stormi di gru si raccolgono tutti, in una prima tappa, in una data località, ove, riposatisi una giornata, all'alba del terzo giorno la grande tribù che è più numerosa delle famigeratissime armate di Totmes e di Serse, spicca il volo verso il settentrione, percorrendo ogni anno il suo solito itinerario. Ed è uno spettacolo sempre nuovo e pur sempre grandioso quello che ci allieta, vedendo una nuvola immensa avvicinarsi alle nostre città, e superarne il cielo con la velocità dei velivoli, senza un attimo di titubanza o di stanchezza.

***

Gli animali che viaggiano, sia a piedi che in ferrovia, subiscono perdite più o meno rilevanti nel peso del corpo.

Queste perdite sono essenzialmente in rapporto col vuotamento del tubo intestinale e fanno variare sensibilmente il peso vivo. La maggior parte degli escrementi solidi e liquidi sono evacuati nel primo giorno di viaggio, nei giorni successivi le perdite sono assai minori. Si calcola che un bovino di sei quintali perda da 30 a 40 chilogrammi nel primo giorno; e successivamente cinque a sette chili al giorno. Questa ultima diminuzione è dovuta in parte al riassorbimento intestinale, che ha luogo nei tessuti del corpo e provoca una diminuzione del peso che, poco sensibile dapprima, cresce con la durata del viaggio, in ispecie se mancano o sono insufficienti le cure di alimentazione o di abbeveramento.

***

In Francia si lagnano della indecenza degli uffici postali. E' vero, che c'è una tendenza a renderli migliori d'aspetto, e che si è già pensato a mettere anche penne discrete togliendo le cannuccie vecchio tipo legate alla solita funicella unta e bisunta; ma si è ancora ben lontani dal raggiungere il decoro di certi uffici stranieri, come ad esempio quello della Unter den Linden di Berlino, che è ornato persino da vasi di fiori e da getti d'acqua che zampillano come in un giardino. Almeno colà gli amanti si possono ispirare alla poesia della vita.

CRONACA PROVINCIALE

Per evitare gli infortuni causati da proiettili residuati

Il Questore di Udine, comm. dottor Bodini, ha diramato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

« Accadono, con una certa frequenza, nel territorio ove si è svolta l'ultima guerra, disgrazie, a volte mortali, dovute alla imprudenza di alcuni abitanti del luogo, che, attratti forse dal falso miraggio di un guadagno, il più delle volte illusorio, ricercano e tentano di asportare proiettili residuati di guerra, che ancora si trovano sparsi, quantunque in misura molto limitata, nel territorio suddetto.

« A cura del Comando dell' XI° Corpo d'Armata di Udine sono state già attuate tutte quelle disposizioni, che sono in sua facoltà, atte ad eliminare tali disgrazie, e cioè:

1) Sono state istituite alcune squadre, composte di personale militare specializzato, in tutto il territorio di questo Corpo d'Armata, per la raccolta o la distribuzione sul posto di tutte le munizioni, residuate di guerra che vengono rintracciate;

2) Sono state informate tutte le Autorità Civili, Politiche e Militari, circa la istituzione di detta squadre rastrellatori, e, nel contempo, sono state interessate dette Autorità ad informare, ogni qualvolta vengano rintracciate tali munizioni, il Comando d'Artiglieria di questo Corpo d'Armata, che sovraintende all'impiego della squadre suddette;

3) Sono stati affissi in ogni comune manifesti, in cui sono chiaramente indicati i gravissimi pericoli cui si espongono quelle persone che, rinvenendo proiettili cercano di rimuoverli; il dovere che ha ogni cittadino, nel caso rinvenga munizioni o materiali di qualsiasi specie, di avvertire immediatamente il Podestà, o i R.R. C.C. o la M. V. S. N., ed infine tutte le pene, cui vanno incontro, quelli che si appropriano, incettano o detengono proiettili o altro materiale.

« Malgrado tali disposizioni, continuano ancora a succedere, come è stato dianzi accennato, alcuni infortuni.

« Mi rivolgo, perciò, alle S.S. L.L. perchè facciano attiva propaganda presso i propri concittadini, invitandoli ad osservare scrupolosamente le norme indicate nel manifesto, di cui sopra, e ciò anche per il sacro dovere che tutti i cittadini hanno di salvaguardare la propria vita, cara a se stessi ed alla Patria ».

Liste elettorali 1930

Datori e prestatori di lavoro dell'industria

S. E. il Prefetto ha diramato la seguente circolare ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia:

« Con circolare 30 dicembre 1929 numero 43940-II S. E., fu data notizia della proroga fino al 31 dicembre concessa alla Confederazione generale fascista dell'Industria e alla Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria per gli adempimenti di cui all'art. 13 della legge elettorale, allo scopo di consentire alle associazioni dipendenti, che sono fra le maggiori organizzazioni, di completare la raccolta ed il coordinamento del notevole materiale occorrente per gli elementi da fornire ai Comuni per la revisione delle liste per il 1930.

« L'on. Ministero dell'Interno ha ora comunicato che la Confederazione generale dell'Industria desidera sia resa nota la disposizione data, previ accordi con la Confederazione nazionale dei Sindacati, alle associazioni predette di compilare elenchi ex novo tanto dei datori che dei prestatori di lavoro in esse inquadrati, per porre i Comuni in grado, in occasione delle proposte di nuove iscrizioni, di riparare alle eventuali omissioni incorse nella formazione delle liste nella prima applicazione della legge. Ciò risponde ai concetti espressi da questa Prefettura nella circolare fondamentale del 16 ottobre 1929, N. 34157-II S. E. e pertanto se ne informano le S.S. L.L. per opportuna conoscenza rammentando che, in ogni caso, resta salva la facoltà del datore di lavoro o lavoratore di fare, di sua iniziativa, domanda di iscrizione nelle liste, al quale scopo le associazioni sindacali sono tenute a rilasciare agli interessati, come prescrive il citato art. 12 della legge, un certificato da cui risulti l'obbligo del pagamento del contributo sindacale ».

Da CORDOVADO

VERTENZA SINDACALE RISOLTA

Il giorno 25 febbraio 1930 a. VIII presso la Sede della Federazione provinciale del Partito Nazionale Fascista alla presenza del Centurione rag. Giuseppe Zigiotti capo dell'Ufficio Politico Sociale, in rappresentanza del Segretario Federale, si sono riuniti il signor Orfeo Tempestini per l'Unione Provinciale dell'Industria e il signor ing. Giuseppe Sbuelz per l'Unione Industriale fascista, unitamente al signor Bernard Giovanni per esaminare una vertenza sorta fra la ditta stessa ed alcuni operai dipendenti, relativamente ad una differenza di paga oraria.

Dopo breve ed amichevole discussione le parti hanno concordato quanto in appresso:

La Ditta Bernard a chiusura della vertenza verserà la somma di L. 1847 da ripartirsi agli operai a mezzo dei Sindacati Fascisti in proporzione alle ore da essi lavorate.

Da S. DANIELE

CAVALCHINA DEI FIORI

Fervono i preparativi per la veglia del 3 marzo « La Cavalchina dei Fiori », organizzata da un Comitato cittadino, a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

Il fantastico addobbo della sala, la perfetta organizzazione di tutti i servizi, la valentia dell'orchestra e la preventiva adesione di già molti gruppi di maschere danno l'assoluta certezza che la Cavalchina di quest'anno riuscirà imponentissima e lascerà in tutti i fortunati partecipanti il ricordo di una indimenticabile notte di gaudio.

Da GEMONA

ASSEMBLEA DEL PATRONATO SCOLASTICO

Si sono riuniti nella sala della biblioteca comunale i signori dott. Attilio Antonelli R. Direttore didattico; Zumino Amilcare, Rachini Lorenzo e alcuni insegnanti, per l'assemblea annuale del Patronato Scolastico.

La presidenza ha dato lettura della relazione morale finanziaria dell'esercizio passato; da essa si rileva l'assistenza operata in favore degli alunni bisognosi e dei Balilla; per questi è stata fatta una elargizione allo scopo di sovvenzionare il Doposcuola.

Sono stati forniti gratuitamente di materiale scolastico 29 scolari e il Patronato si è anche interessato per inviare al mare coloro che avevano bisogno di cura marina.

L'assemblea ha tributato un elogio al signor Giovio Lodovico vecchio stimato socio del Patronato e zelante cassiere dell'Istituzione.

Si è proceduto alle elezioni dei nuovi rappresentanti e dei Sindaci che riuscirono riconfermati: signori: Armellini Ugo e geom. Gino Dosi.

Dopo fervorose discussioni la seduta è stata tolta.

Da TRICESIMO

CORSO D'ISTRUZIONE ALL'O.N.D.

Domenica alle ore 11 al Corso di Istruzione Agraria e popolare del Dopolavoro il dott. Mario Boschetti, assistente alla Clinica Ostetrica della R. Università di Pisa, terrà una conferenza sul tema: « Politica demografica e protezione della Maternità ».

L'attualità e l'importanza dell'argomento e il valore dell'oratore richiameranno nella sala municipale un numeroso uditorio, e tutte le autorità locali.

BENEFICENZA

E' pervenuta al Patronato Scolastico di Tricesimo, in occasione del terzo anniversario della morte della madre la seguente offerta: Locatelli Carla lire 40.

Da REMANZACCO

UNA MORTALE DISGRAZIA

Un certo Farra Martino di Paderno, ricoverato presso la Casa di Ricovero di Udine, venuto ad Orsano di Remanzacco ieri a trovare una famiglia di sua conoscenza, stamane scendendo le scale del fienile è precipitato restando morto sul colpo.

CRONACA PORDENONESE

CONSULTA MUNICIPALE

Giovedì sera si è riunita al Palazzo del Comune la Consulta Municipale.

Presiedeva il Podestà co. dott. cav. Arturo Cattaneo ed erano presenti il Vice Podestà ing. cav. Querini e 12 Consultori con l'assistenza del Segretario Basso.

A voti unanimi la Consulta ha dato parere favorevole sulle seguenti deliberazioni podestarili:

— Nomina delle maestre Locatelli Gina e Marini Irene a posti vacanti nelle scuole elementari, e dispensa della maestra attualmente incaricata della supplenza.

— Istituzione di un nuovo posto di scuola mista per la frazione di Rorai Grande in causa dell'eccessivo affollamento delle scolaresche.

— Approvazione del bilancio preventivo 1930 della Casa di Ricovero e della Congregazione di Carità.

— Concessione di una indennità di dispensa alla sig. Gabelli Adele già maestra giardiniera del soppresso Asilo di Rorai Grande.

— Determinazione dei diritti all'Ufficiale Sanitario e al Veterinario per le visite al personale e animali agli effetti della vigilanza sul latte.

— Ammortamento del mutuo di L. 25 mila assegnato al Comune per sussidi concessi nel 1915 agli emigranti indigenti rimpatriati in causa della guerra.

— Contributo all'Ospizio Marino Friulano per l'anno 1930 in L. 1250 per la organizzazione delle Colonie Marine provinciali.

— Contributo straordinario di L. 10 mila alla Colonia Alpina Pordenonese di Pradibosco per il completamento dei lavori e la organizzazione della prossima stagione estiva.

In sede di comunicazioni, il Podestà ha informato la Consulta che la Società An. Campo Sportivo è stata posta in liquidazione con la nomina del signor Daniele Billiani a liquidatore. Nel cedere la gestione del Campo al Comune, la Società chiede la contemporanea assunzione degli oneri residui e il Podestà interpella la Consulta per avere il parere in argomento.

La Consulta si è espressa favorevolmente all'adesione della istanza presentata dal liquidatore in considerazione del rilevante sacrificio già compiuto dai Soci per dotare la nostra Città di un moderno Campo Sportivo.

Il Podestà si è riservato di adottare apposita deliberazione non appena gli saranno comunicati tutti gli atti inerenti alla situazione e agli impegni da risolvere.

UN COMUNICATO AI COMBATTENTI

Allo scopo di evitare che agli ex militari e soci della Sezione Combattenti vengano a mancare gli onori della bandiera della Sezione ed il tributo di solidarietà dei Soci, si pregano le famiglie degli ex combattenti di fare avvertita la Sezione in caso di decesso di parenti ex militari perchè il Direttorio possa tempestivamente disporre per le onoranze e funerali che si addicono.

INAUGURAZIONE DI AMBULATORI

Oggi al nostro Ospedale, presenti il Direttore, i Sanitari ed il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, si inaugurarono i nuovi bellissimi ambulatori, con accesso indipendente dall'Ospedale. Lodevolmente il Consiglio ha stabilito che un giorno per settimana i specialisti facciano visita gratuita ai poveri, muniti di speciale biglietto del loro medico condotto.

OFFERTE ALL'OSPITALE CIVILE

S. E. Rev.ma il Vescovo di Concordia monsignor Paulini, in occasione di una sua visita all'Ospedale, ha offerto L. 50 perchè vengano distribuiti dolci e frutta ai ricoverati del Sanatorio.

Allo stesso scopo ha offerto L. 100 la signora Maria Toffoli in Martinati.

PRIMO MARZO

E' la data della tradizionale Veglia del Fiore, che, organizzata dall'Unione Sportiva Pordenonese, avrà luogo sabato venturo al Teatro Licinio.

Il successo è ormai assicurato giacchè il teatro è quasi tutto esaurito in tutti gli ordini di posti e, inoltre, sono annunciate varie comitive di maschere che si ripromettono di infondere alla tradizionale veglia quel brio che non è mai mancato.

Il signor Pietro Pollini ha confermato al Comitato che eseguirà la presa cinematografica dei momenti più salienti così che avremo un complesso di attrattive che, unitamente al veramente geniale e fastoso addobbo del teatro, servirà a mantenere alla Veglia del Fiore il suo carattere di gaiezza e festosità che sono sempre state le sue principali caratteristiche.

I pochi posti ancora disponibili possono essere prenotati al Teatro Licinio (tel. 154).

UN'AUDACE TRUFFA

L'altro giorno gli agenti fermavano certo Carniel Beniamino fu Flaminio di anni 45 da Prata di Pordenone, perchè in possesso di una forte somma di danaro, di cui non seppe spiegare la provenienza.

Il Carniel, giorni fa, pregava certi Eugenio Ceolin d'anni 45 fu Antonio e gestino Toffolo di anni 49 fu Angelo, nullatenenti di firmare una cambiale con la promessa che avrebbero guadagnato mille lire.

— I due che non avevano nulla da perdere non si fecero ripetere due volte la domanda, ma al momento dell'operazione il Carniel adducendo a vecchi scrupoli, invitò i due firmare per Antonio Villas e Francesco Piccinin, due possidenti della zona.

Naturalmente una Banca della provincia, non ebbe nessuna difficoltà a consegnare al Carniel, le 12 mila lire segnate nella cambiale. I due compari venivano saldati con lire 300 ciascuno. Dopo la prima disillusione, quanto il Toffolo come il Ceolin, e provavano una seconda, quando ebbero sentore della denuncia sporta a loro carico, per truffa.

FUNEBRI POLICRETI

Nel pomeriggio di ieri si celebrarono i funerali del compianto nobile cav. avvocato Vincenzo Policreti.

La salma giunse da Maniago alle 16, circa al largo della Santissima, ove si formò il corteo.

Il feretro era seguito dai famigliari, dai congiunti, dalla rappresentanza comunale e da larghissimo stuolo di amici e conoscenti; è stata accompagnata al cimitero. Qui recarono il saluto alla salma il Vice Podestà ing. cav. Querini, l'avv. Locatelli per gli amici, don R. Bertoli; infine ringraziò il fratello dell'Estinto avv. cav. Carlo, indi la bara venne deposta nella tomba di famiglia.

Notammo varie corone e tra queste una del Comune di Pordenone.

Da AVIANO

UNA MORALE DISGRAZIA

Poco prima di mezzogiorno di Giovedì, una sinistra esplosione fu sentita nel paese di Marsure e contemporaneamente da un cortile di una casa partirono grida di soccorso.

Alcuni ragazzi recatisi in montagna e rinvenuto un proiettile da 75 inesploso lo trasportavano l'altra mattina in paese e imprudentemente con un chiodo ne provocarono l'esplosione. Intenti all'operazione erano sei o sette ragazzetti ed alcuni bambini.

Le scheggie del pericoloso ordigno ferirono ad una gamba certo Silvio Cipolat di anni 12, la sorella Silvia di anni 5 e certo Moriano di anni 9, mentre il tredicenne Wassermann Francesco decedeva istantaneamente per una grave ferita alla testa.

Il medico del luogo prontamente accorso portò le cure del caso ai feriti.

Da TARCENTO

NELL'O. N. B.

La Presidenza del Comitato Comunale O. N. B. è stata assunta temporaneamente dall'ing. Faleschini, Commissario del Fascio di Tarcento.

Su proposta del Commissario del Fascio, il Presidente del Comitato Provinciale O. N. B., co. dott. Raimondo de Puppi, ha chiamato a far parte del Comitato Comunale di Tarcento i seguenti signori:

Tito Italo Bosello, direttore didattico, vice presidente — Bonfadini dottor Iacopo, medico — Giacomuzzi Maria, Delegata comunale — Armellini cav. col. Vincenzo, Commissario del Comune — Picco Gino, per Ciseriis — Bizzaro Luigi, per Segnacco — Tentori ingegnere Giulio, per Bulfons — di Montegnacco co. Ermes, per Tarcento — Goi Pietro, Segretario Amministrativo.

Il Comitato verrà insediato, a giorni e riprenderà in pieno le sue funzioni in modo che la floridissima istituzione dell'O. N. B. abbia a trovare in Tarcento delle rispondenze profonde, fattive e concrete.

Uno dei primi compiti del Comitato sarà quello di sollecitare la definitiva costruzione e la completa sistemazione della Casa del Balilla, fulcro di tutte le attività future.

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

« Per me si va nella città ridente,
per me si va nell'eterno splendore,
per me si va tra la gioconda gente.
Stà quivi, per virtudi incontrastate
del sommo Fant, l'inferno dell'amore...
Lasciate i dispiaceri, o voi che entrate».

Queste parole di colore... chiaro si possono leggere anche a occhio nudo sulla porta del nostro Teatro Comunale.

I nostri simpaticissimi novecentocinquantamila lettori si trasformeranno naturalmente in tanti punti interrogativi. Per toglierci dall'incomoda posizione ci decidiamo a rivelare l'attesissima grande novità: si tratta nientemeno che del tradizionale celeberrimo « Veglionissimo dei Fiori » che avrà luogo, secondo una vecchia consuetudine, la sera di lunedì tre marzo p. v., penultimo giorno di Carnevale.

L'addobbo è inverosimilmente fantastico.

Il mago Turrin, per inspirarsi bene, è stato digiuno oltre quindici giorni ma ne ha tratto un'idea così fantasiosamente bella che se Dante lo venisse a sapere arrossirebbe di vergogna per il suo inferno, che in confronto di quello che il nostro valente pittore sta preparando è meno di una cieca.

L'orchestra? L'impagabile Fant si è assicurato l'intervento del famoso jazz band estivo che nell'ultima stagione riscosse tanta simpatia e tanta ammirazione.

Il repertorio? Marzo 1930.

I biglietti? Caffè Fant, Tarcento, Bar Cotterli Udine.

Domani scodelleremo altri interessantissimi particolari.

Da AQUILEIA

UNA NOTTE ROMANA

Numerosi cittadini, lieti e fieri della risonanza che ogni giorno più incontra il nome di Aquileia entro i confini della piccola e della grande Patria e consapevoli che questa progressiva e migliore conoscenza della città nostra è dovuta precipuamente all'Associazione Nazionale per Aquileia, il sodalizio nobilissimo e già benemerito che con tenace volere tende alla resurrezione della città nella gloria delle sue memorie, ci sono proposti di organizzare una serata festosa a beneficio dell'Associazione prevetta.

L'iniziativa ha diritto alla più ampia lode e perchè manifesta la simpatia e la comprensione onde specie i giovani circondano l'istituzione nobilissima alla quale essi intendono di apportare il loro proprio contributo e di farlo fare anche dalla cittadinanza, in quanto può, in grado maggiore di quello che lo abbia corrisposto fin qui. Anche per il decoro e l'originalità con cui viene allestita la festa è certo che ad essa accorreranno in buon numero i patrioti dei paesi limitrofi.

L'artistico biglietto d'invito è fregiato della nota figura della danzatrice che si conserva al Museo di Aquileia e reca indi la seguente dicitura: « Una notte romana ad Aquileia — a beneficio dell'Associazione Nazionale per Aquileia — 1. marzo 1930 - Anno VIII ».

Segue indi il Comitato d'onore che ha i seguenti nomi: on. comm. avv. Francesco nob. Tullio — conte dott. Giuseppe Brunner Muratti — comm. Rodolfo Brunner — prof. Giovanni Brusin — Antonio Fior — Elisa Prister — Baronessa Luitgarda Ritter de Záhony — cav. Gio. Batta Stabile.

L'invito stesso è così redatto: « In nessun luogo, come in Aquileia, è concesso rivivere una notte romana olezzante di fiori, vibrante di suoni, gaia di danze ».

Felice pertanto il possessore del presente invito poichè egli, alle ore 21 del 1. marzo p. v., potrà varcare la soglia del Teatro Dear, trasformato in una sontuosa sala di antica villa aquileiese. Conviene aggiungere che saranno graditi i costumi romani, però saranno ammessi anche quelli friulani. Al miglior gruppo sarà donata un'anfora, naturalmente aquileiese. Alacri suonatori tesseranno musiche gioconde, mentre i generosi vini del nostro agro risorto infonderanno letizia nei numerosi convenuti alla festa memoranda.

Da TARVISIO

LA VEGLIA DEI SOTTUFFICIALI

Nella serata di giovedì i numerosi sottufficiali del Presidio, senza distinzione di Arma, hanno tenuto nella sala dell'Albergo Italia una loro riuscitissima festa danzante. Vi presero parte, gentilmente invitati, molti cittadini ed una eletta schiera di signore e signorine della zona. Ottima l'organizzazione, dovuta ai solerti promotori della indovinata festa, Maresciallo della R. Guardia di Finanza signor Raffaele Volpe, Maresciallo Boccia e Maresciallo dei RR. CC. Domenico Azzara.

Le danze si protrassero nel più perfetto ordine e nella più schietta allegria familiare fino a tarda ora.

Divertendosi però, i bravi sottufficiali vollero dare alla loro festa anche un carattere eminentemente benefico. Presi infatti i necessari accordi col locale sottocomitato della Croce Rossa Italiana questi provvide a raccogliere presso alcuni commercianti del luogo dei vistosi premi e durante la festa fu istituita una indovinata « Posta volante » con la vendita di speciali talloncini — voto per la assegnazione dei premi stessi a chi avesse riportato maggiore numero di voti. — L'opportuna e benefica iniziativa fruttò al comitato della C. R. I. la somma di L. 735.

Fra l'attenzione del pubblico numerosissimo si procedette alla assegnazione dei premi che in base al numero di voti riportati risultarono così distribuiti: 1. signorina Ilda Richter — 2. signorina Elfride Richter — 3. signorina Margherita — 4. Fiesoli Amica — 5. signora Volpe — 6. signorina Silvia Schomberg — 7. signorina Gucelloser.

Il Sottocomitato della Croce Rossa ringrazia gli organizzatori della simpatica festa per il notevole contributo dato alla benefica istituzione.

IL VEGLIONISSIMO COMBATTENTI

Come abbiamo annunziato avrà luogo sabato sera il Veglionissimo Tricolore organizzato dalla locale Sezione Combattenti. La seria ed accurata preparazione e la vivissima attesa del pubblico fanno prevedere un successo grandioso.

Il veglione è mascherato ed il Comitato promotore ha posto a disposizione delle maschere che saranno giudicate migliori, tre ricchi premi.

La celebrazione del Pane

I Comitati Comunali

Ad Amaro

Presidente: Tamburlini cav. Andrea, Podestà — Vice Presidente: Rainis Gio. Batta, Segretario Politico — Membri: Zeoro don Silvio; Squacco Anna, Insegnante; Zearo Ines; Mariani Guglielmina, Insegnante; Pistolesi Ada, Capo Gruppo Ins. Elem. Delegata; Tamburlini Antonio, Pres. O. N. P. M. I.; Rossi Umberto; Monai Tomaso, Giudice Conciliatore; Rossi Augusto; Pozzi Valentino; Rainis Giacomo.

A Prato Carnico

Presidente: Roia Olimpio, Segretario Politico — Segretario: Casali Severino — Membri: Bua Giuseppe; Giorgessi Giovanni; Don Paolo Valle; Don Ettore Caretti; D'Agaro Ermenegildo; Don Andreussi Natale; Gonano Giovanni; Palman Filippo; Roia Ines; Fabian Vindice; Casali Alba; Puntil Oliva.

A Budoia

Presidente: Carlon Luigi, Podestà — Membri: Carli Andrea, Segretario Politico; Cavazzo dott. Sisto, Medico Comunale; Del Maschio Giosuè, Presidente Congregazione di Carità; Cecchelin Osvaldo, Giudice Conciliatore; Zambon don Romano, Parroco; Chiaradia Augusto, Segretario Comunale; Rodano Arturo, Insegnante; Landi Fannj, Insegnante.

A Sedegliano

Membri: Don Angelo Gattesco; Rinaldi Giuseppe; Chiesa Valentino; Chiesa Maria; Rinaldi Ercolina; Rinaldi Maria; Birarda Ergenide; Chiesa Giovanni; Rinaldi Giuseppe; Valoppi Giovanni; Martin Pietro; Menini Dante; Pittana Ernesto; Baldassi Giovanni; Mizzau Clemente, Insegnante; Zuliani don Ilo; Taddio Vittoria; Ganzini Luigi; Cafafoli dott. Umberto — Segretario Cassiere: Barburini rag. Vitaliano.

A Roveredo in Piano

Presidente: Del Piero Pietro, Podestà — Membri: Franzolini Giuseppe, Segretario Comunale; Michelazzi Antero, Segretario Politico; Poidomani Sebastiano, Insegnante; Favaro Giusto, Insegnante; Barbariol Giuseppe; Del Piero Eugenio; Michelazzi Pietro; Redivo Vittorio.

A S. Vito al Torre

Presidente: Cirico geom. Paolo, Podestà — Membri: Zuttioni Ildebrando, Presidente O. N. B.; Petri Francesco, Segretario Politico; Castellan Pietro, Presidente Congregazione di Carità; Casagrande Emma, Insegnante; Piazza Vittoria, Insegnante; Flaibani Ines, Insegnante; Sverzut Giacomo, Delegato dell'O. Pro Oriente.

A Cassacco

Presidente: cav. dott. Antonino dei Conti Deciani, Podestà — Vice Presidente: Baiutti Oreste fu Paolo, Segretario Politico — Membri: Conchione Ettore, Negoziante; Della Bianca Domenico, agricoltore; De Odorico Valentino, Negoziante; Zanini Luigi, agricoltore; Bortoluzzi Maria, maestra; Boschetti Evelina, maestra; Mattioni Pietro, maestro; Zanini Egidio, agricoltore — Segretario: Paoletti dott. Luigi, Segretario Comunale — Cassiere: Scagnetti Giacomo, Applicato.

A Pocenia

Presidente: Ottelio co. Antonio, Commissario Prefettizio — Membri: Gollin Renzo, (Segretario); Seretti Ettore (Cassiere); Moratti Erminia; Sabbadini Maria; Zanello Fides; Milana Vincenza; Tracogna Caterina; Cudini Elva; Salvador Onorina; Barborini Maria; Crasnich Celeste; Tonizzo Lina.

Da CIVIDALE

AL GIARDINO D'INFANZIA

I piccini del nostro Istituto prescolastico hanno inneggiato al Carnevale con una simpatica e graziosissima festina svoltasi nella più cara e innocente famigliarità della scuola.

Vi hanno presenziato l'ill.mo signor Podestà e signora, la Presidenza dello Istituto al completo molte gentili signore, il R. Ispettore scolastico, il Direttore didattico delle scuole elementari e i genitori e parenti dei bambini.

Per l'occasione l'ambiente era stato addobbato con semplicità e buon gusto.

I bimbi tanto belli nel candore del loro grembialino hanno eseguito con impeccabile bravura delle graziose danze.

La piccola Zorzenone Carla ha rivolto delle espressioni di riconoscente affetto all'ill.mo e benemerito Podestà e il piccolo Guion Nino ha offerto un mazzo di garofani alla sua signora con un augurio dolcissimo, che facciamo voti, possa avverarsi.

Tutti i piccini vennero poi fatti sedere in un'altra aula, appositamente apparecchiata, ove venne loro distribuita una generosa e squisita refezione che essi gustarono con sano appetito ed intima gioia.

La Direzione dell'Istituto ringrazia vivamente il signor Podestà e tutte le gentili signore che generosamente regalarono dolci e caramelle ai piccini e quanti vollero con squisito e delicato pensiero presenziare a questa innocente geniale festina della scuola, la quale recò ai bimbi un'ora d'intensa gioia vissuta in fraterna convivenza e rallegrata dal sorriso buono e benefico di tante gentili persone che comprendendo la scuola l'apprezzano e l'amano.

Un vivo ringraziamento vada alla gentilissima signorina Valeria di Lenardo che con tanta cortesia si prestò ad istruire ed accompagnare al piano i canti dei bambini.

IL VEGLIONE FOLCLORISTICO

Questa sera sabato avremo al Teatro Sociale Ristori, il tanto atteso Veglione folcloristico organizzato dall'Opera Nazionale Dopolavoro, in tutti i suoi particolari, per la riuscita completa.

Il Teatro ha già avuto la sua completa trasformazione; un originale addobbo ha reso l'ambiente gaio e simpatico.

E' assicurato l'intervento di numerosi gruppi di maschere in costume friulano che parteciperanno alla gara delle danze friulane.

Un gruppo mascherato avrà anche una apposita orchestrina con fisarmonica. Vi sarà ancora il super jazz-band che assieme all'orchestra del S. N. O. F. eseguirà il più scelto repertorio di modernissimi ballabili; e sarà questa non solo la festa di friulanità ma una vera gara fra i costumi mascherati per vincere i ricchi premi messi a disposizione dal Comitato.

Nella sua organizzazione il Veglione folcloristico avrà quel successo previsto dal Comitato, il quale non ha mancato di interessarsi affinchè le danze fossero protratte fino alle ore 6 del giorno dopo.

ATTIVITA' DELLA BENEMERITA

Bertoni Giuseppe fu Giuseppe di anni 72 da Reana, è stato arrestato per misure di P. S.

Fortin Mattia fu Giacomo da Chiusaforte è stato passato in guardina perchè contravventore al foglio di via e per misure di P. S.

Raiz Giovanni da Albana di Prepotto per furto di viti è stato arrestato assieme a Turco Antonio e Giuseppe da Novacuzzo per complicità nel furto e ricettazione in danno del signor Lucio Rieppi.

UN FURTO

Canciani Francesco da S. Lazzaro di Cividale dopo aver venduto una bestia bovina, è stato alleggerito del portafoglio contenente L. 1700. I sospetti caddero su uno del vicinato che dopo essere stato tradotto in guardina, fu rilasciato per insufficienza di prove.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della nobildonna de Faveri de Paciani sono pervenute le seguenti oblazioni alla Casa di Ricovero: Paola Zurchi Cernà L. 10 — Benvenuta Lazzaroni Sandrini, 20.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Vertenza sindacale risolta

Il giorno 25 febbraio 1930 VIII presso la Sede della Federazione Provinciale del Partito Nazionale Fascista alla presenza del Centurione rag. Giuseppe Ziliotti Capo dell'Ufficio Politico Sociale, in rappresentanza del Segretario Federale, si sono riuniti il signor Orfeo Tempostini per l'Unione Provinciale dell'Industria e il signor ing. Giuseppe Sbuelz per l'Unione Industriale Fascista, unitamente al signor Bernard Giovanni per esaminare una vertenza sorta fra la Ditta stessa ed alcuni operai dipendenti relativamente ad una differenza di paga oraria.

Dopo breve ed amichevole discussione le parti hanno concordato quanto in appresso:

La Ditta Bernard a chiusura della vertenza verserà la somma di L. 1847 da ripartirsi agli operai a mezzo dei Sindacati Fascisti in proporzione alle ore da essi lavorate.

G. U. F.

Il Campionato sciatorio rinviato

Il Campionato Sciatorio Studentesco Friulano, che doveva avere svolgimento domani in Valbruna, per indisposizione del capo-gruppo è stato rinviato a giorno da fissarsi.

Il compiacimento della Duchessa d'Aosta

all'Ospizio Marino Friulano

S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che anche in passato ha dimostrato il suo interessamento verso l'Ospizio Marino Friulano, nel ricevere in omaggio la Relazione per l'anno 1929, ha fatto inviare alla presidenza il seguente telegramma:

« S. A. R. Duchessa d'Aosta, cui è pervenuto il Rendiconto morale e finanziario per l'anno 1929 dell'Ospizio Marino Friulano, m'incarica far pervenire a codesta Presidenza con i suoi migliori ringraziamenti per il pensiero e omaggio graditissimi l'Augusto suo compiacimento per i confortevoli risultati che in modo tangibile ne emergono. Ossequi. — Il Gentiluomo di Corte, Duca VALMINUTA ».

40 mila lire della Cassa di Risparmio

alla Congregazione di Carità

La benemerita Cassa di Risparmio ha assegnato un contributo di L. 40.000 a favore della Congregazione di Carità. La generosa assegnazione, che annualmente si rinnova, porta alla Pia Istituzione un sentitissimo sollievo date le tante miserie e i tanti dolori che giorno per giorno è chiamata a lenire e confortare.

La Presidenza della Congregazione, anche a nome dei beneficati, vivamente ringrazia.

Cospicue elargizioni

alla Società Protettrice dell'Infanzia

Alla Società Protettrice dell'Infanzia — che ha manifestato il suo grato animo — sono pervenute le seguenti erogazioni di beneficenza:

Dalla Cassa di Risparmio di Udine L. 15.000 per le varie attività della Società stessa — L. 2000 per la Villa di Salute di Carraria — Dalla Banca Cooperativa di Udine la somma di L. 200.

Un precursore: Alfredo Oriani

La conferenza del comm. Gasperoni

Ieri sera il comm. prof. Gaetano Gasperoni, R. Provveditore agli Studi per il Veneto, ha parlato all'Istituto Fascista di Cultura sul tema «Un precursore: Alfredo Oriani».

E' passata dinanzi al folto e distinto uditorio la figura morale del veggente, si è sentita la eco proferita del suo pensiero che, dopo aver percorso il cammino dei secoli, ha presentito la mèta ed ha intravveduto la Rivoluzione ed il suo Capo.

L'uditorio, avvinto dalla calda e dotta parola del comm. Gasperoni, ha seguito con crescente parola la bella conferenza. Alla fine vivissimi e prolungati applausi hanno salutato l'oratore.

Fra i presenti abbiamo notato S. E. l'on. Leicht, il gr. uff. dott. Batistella, il cav. prof. bar. Enrico Morpurgo Vice Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, tutti i Capi Istituto e numerosi professori.

Scuola di Coltura Cattolica

Patriarcato di Aquileia

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del Collegio Arcivescovile il chiarissimo prof. mons. Giuseppe Vale terrà una conferenza di alto interesse locale: «Il Patriarcato di Aquileia».

L'ingresso è libero.

La battaglia di Adua commemorata

al Corso Ufficiali in Congedo

Ieri sera il ten. col. cav. Gio Batta Vidoni, direttore del Corso Ufficiali in congedo, in luogo delle consuete lezioni settimanali, volle illustrare la battaglia di Adua di cui ricorre il 34° anniversario.

Tra la più viva attenzione ed interessamento dell'uditorio, il dotto Ufficiale, dopo aver fatte alcune premesse di carattere storico con qualche accenno alla nefasta politica dei governi di allora, spiegò minutamente le varie fasi della battaglia nella quale, se per un complesso di circostanze non ci arrise il successo, il valore delle nostre truppe rifulse in tutto il suo splendore.

Terminò, tra la commozione dei presenti, ricordando tanti eroi caduti in terra lontana per affermare il nome e la potenza della Patria anche nel campo coloniale.

***

Domani, alle ore 8, i partecipanti al Corso Ufficiali in congedo si troveranno alla Caserma del 2° Fanteria per portarsi poscia a Cividale, ove avrà svolgimento un'esercitazione tattica.

Sfilata di carri simbolici a Udine

per la fine di Carnovale

Qualora il tempo non si dimostri contrario, nel pomeriggio di martedì prossimo, ultimo giorno di Carnovale — grazie alle buone disposizioni del nostro Podestà, conte Gino di Caporiacco — seguirà la visita al Capoluogo provinciale da parte del corteo dei «carri simbolici», che domenica scorsa ha sfilato a Segnacco presso Tarcento, avanti a S. E. il Prefetto e al nostro Podestà, destando la miglior impressione nei convenuti.

Ideati dalla fervida fantasia di un artista geniale, i carri vogliono rappresentare l'esaltazione del lavoro dei campi e dalle fabbriche, tendono a valorizzare l'infanzia e la casa, e desteranno perciò il più vivo interesse nella popolazione udinese e negli abitanti dei paesi contermini, che accorreranno senza dubbio.

In via Mercatovecchio e in piazza Vittorio Emanuele — avanti cioè al palazzo della Loggia, simbolo del Comune — i carri sosterranno per far udire alle autorità e al pubblico «i canti della terra e delle fabbriche».

Agli undici carri che figuravano a Segnacco, si sta aggiungendo, a quanto ci consterebbe, un nuovo carro: il dodicesimo, il quale precederà però tutti gli altri. Martedì prossimo, se il tempo sarà bello, si saprà il contenuto di detto carro.

Il corteo poi pare debba formarsi anche sulla piazza XX Settembre, per uno speciale spettacolo a base folc-loristica.

In caso di mal tempo, la venuta del corteo sarà rinviata senza difficoltà ad una delle domeniche di quaresima. Si tratta di «carri simbolici» e non già di cortei carnevaleschi.

Il corteo viene organizzato, sotto gli auspici del nostro Podestà, dall'Associazione «Pro Segnacco», aderente al Dopolavoro di Tarcento.

Il corteo mascherato di Gemona

I gemonesi, arcinoti e famosi per le mascherate (alle quali sanno infondere un carattere carnovalesco di ottima lega friulana) hanno preparato per l'ultima domenica di carnovale, domenica 2 marzo, un artistico satirico chiassoso corteo mascherato che richiamerà, come ogni anno, una stragrande folla di friulani.

Il cittadino gemonese trae dalle sue antiche origini storiche grande alimento ed ispirazione per gli innumerevoli gruppi mascherati che si presenteranno sfarzosi, pungenti, burleschi. Essi sono stati preparati con quel senso artistico che è una delle prerogative dei gemonesi nati e cresciuti artigiani artisti.

I carri, colossali e buffoneschi sino all'inverosimile, sono completi in ogni più piccolo particolare.

Veglionissimo azzurro

La misteriosa sparizione di una statua

Nel pomeriggio di ieri mentre alcuni operai stavano lavorando, sotto la sorveglianza del comm. Zilli, per il trasporto delle meravigliose statue che furono donate per il Teatro Puccini della nostra città dalla regale munificenza dello scultore concittadino Max Piccini, in occasione del memorabile Veglionissimo Azzurro che avrà svolgimento questa sera, è stata notata ad un certo momento la improvvisa scomparsa della «Venere aspettante» riproduzione inpareggiabile dell'originale che, come i lettori ben sanno, è dell'immortale scultore greco Prassitele.

Immediatamente il comm. Zilli fece telefonare in Questura per avvertire dello strano fatto e per le ricerche del caso. I funzionari, subito giunti sul posto, iniziarono prontissime indagini, interrogando dapprima tutti gli operai, e poi i passanti che si ostinavano a camminare per via Lovaria. Gli agenti fecero quindi una capatina anche al vicino «Bottegone» ma non ebbero migliore fortuna nelle loro ricerche, per quanto il ben noto signor Arnaldo (che con tanta premura e senso artistico aveva curato la splendida mostra dei regali offerti al Comitato organizzatore dalla Ditta Cinzano) avesse fornito qualche vaghissima indicazione che però non poteva portare sufficiente luce nella imbrogliata matassa.

Evidente e giustificato malumore degli agenti e più evidente e giustificata preoccupazione da parte del Comitato organizzatore e specialmente dall'infaticabile e benemerito comm. Zilli, che è stato, come sempre, l'anima dell'attesissima festa. D'un tratto però nel modo più imprevvisto il Vicecommissario della Questura ha visto scantonare da via Prefettura una vecchia signora, dal fare molto imbarazzato ed equivoco. Tosto fermata e perquisita si rinvenne nelle capaci tasche del suo vestito la superba statua di «Venere aspettante» per la cui sorte si era sino a quel momento così trepidanti.

La signora venne naturalmente accompagnata all'ufficio della P. S. ed identificata, ma di essa per molte ragioni non possiamo ancora dare il nome.

Non occorre dire come il Comitato, con a capo il comm. Zilli, sia stato lietissimo della pronta soluzione del penoso incidente. Così, anche dal lato artistico, il successo del Veglionissimo di questa sera è più che assicurato. E possiamo anche aggiungere che la festa di questa sera avrà del meraviglioso.

Il Comitato ha preparato mille sorprese e farà rivivere ai presenti una notte veramente «Pompeiana». Ma non vogliamo essere più indiscreti, lasciando a tutta la città l'intima commozione di ammirare e godere questa sera la mirabile festa.

La beneficenza del Veglionissimo Studenti

Il Comitato organizzatore del 47° Veglionissimo Studenti composto dagli Universitari: Fabio Celotti, Primo Fumei, Ottorino Tam, Camillo Zambruno, Ulderico Zucchi, ha ripartito l'utile netto di L. 2089.50 alle seguenti Istituzioni: lire 500 al Comitato Provinciale di Udine dell'Opera Nazionale Balilla — L. 500 alla Colonia Elioterapica «Principe Umberto» di Udine — L. 500 alla Congregazione di Carità — L. 589,50 al fondo assistenziale del Sottogruppo Universitario Fascista Friulano.

Una bella festa al "Familiare"

La Veglia mascherata, svoltasi giovedì sera al Circolo Familiare, ha avuto un esito magnifico.

Le belle sale, adorne di piante sfolgoranti e di luci, erano altresì animate da una folla di graziose dame in eleganti costumi e da molti soci e invitati. Un ambiente perciò di simpatica gaiezza, di gioconda cordialità.

La Giuria, assolto il suo non lieve compito, ha così classificato le maschere:

1. Gruppo indiano (Sambuco, Pozzi, Stabile, signorine Drisdenti, Barnaba e Peruzzi).
2. Coppia russi (ing. Magini e signora).
3. Balilla (signorina Pelizzo).
4. Arlecchino (signorina Botussi).
5. Aviatore (Fischetto).
6. Toreador (Cenci).
7. Pierrot (Schiavi).

Assemblea fornai

Ieri, nella sala di riunione dei Sindacati dell'Industria, gentilmente concesse, è stata tenuta l'assemblea generale dei lavoranti fornai presieduta dal Segretario Generale dei Sindacati del commercio dott. Francesco Turola.

Commemorato con brevi parole e con il rito fascista il quadrumviro Michele Bianchi, il dott. Turola ha fatto una chiara esposizione del lavoro svolto finora per la categoria dopo il passaggio ai Sindacati del Commercio. Quindi ha aperto la discussione sul contratto di lavoro e sulla necessità assoluta di un accordo salariale che abbia valore per tutta la Provincia: ha assicurato anche che il contratto nazionale è allo studio e sarà fra breve definito. E' stata nominata una Commissione tecnica composta dai signori Cozzi, Tallone, Vianello, Bianchini per lo studio dell'accordo salariale.

Quindi, dopo aver trattato dei provvedimenti in corso contro i trasgressori alla legge sull'orario di lavoro, sul riposo festivo, sul lavoro notturno e su quello delle donne e dei fanciulli, si è discusso sul problema della disoccupazione e sui mezzi migliori per fronteggiarlo e disciplinarlo.

L'assemblea si è sciolta con la raccomandazione da parte del dott. Turola di un più assiduo interessamento alla soluzione dei problemi della categoria da parte dei lavoratori e con l'augurio di una migliore comprensione dei doveri sindacali da parte dei datori di lavoro.

Ripetiamo

1° — La nostra Amministrazione, per agevolare gli abbonati, ha disposto uno speciale servizio di recapito del giornale nelle primissime ore del mattino, a tutti quelli che lo desiderano.

2° — L'abbonamento al «Giornale del Friuli», costa L. 55, e può essere pagato in qualsiasi epoca, entro il 31 dicembre 1930.

3° — A tutti indistintamente gli abbonati — nuovi e vecchi — all'atto del pagamento viene consegnato lo splendido regalo della Federazione Provinciale Fascista: un grande ritratto del Duce.

L'Ufficio Amministrazione (Via di Prampero 10, telefono N. 8-80) è a disposizione del pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Beneficenza

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della signora Teresa Rossi: Gli amici Bezzini, Del Mestre, Sferello, Raffaelli, Pittini, Facci, Pellegrini, Bertoni, Pace, cav. Viò, cav. Marchesini, Feltrin, Toscano, rag. Albertini L. 110.

***

Al Rifugio Bambino Gesù per onorare la memoria della nobile Balbina de Paciani, la signora Anna Zurchi vedova Tellini L. 10.

***

Per onorare la memoria del compianto scolaretto Sante Garbin, il Direttore, la Insegnante della classe III e gli alunni di via Dante hanno versato L. 230 all'Educatorio «Scuola e Famiglia».

***

Alla Pia Unione delle Dame di Carità della Parrocchia di S. Giorgio Maggiore di Udine hanno versato: la signora Lina Storti, offerta mensile, L. 50 — Letizia Tomasoni L. 50.

Nella Società Operaia Cattolica

Domani, 2 marzo, alle ore 10 precise, nella sala del Ricreatorio Festivo di San Giorgio Maggiore (via Grazzano), con l'intervento di S. E. mons. Arcivescovo, seguirà l'assemblea generale ordinaria della Società Operaia Cattolica di M. S. col seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria; Relazione dei Sindaci; Approvazione del Bilancio; Comunicazioni della Presidenza; Elezioni generali.

Ad un ufficiale partente

L'altra sera gli amici intimi si sono riuniti a banchetto per salutare il capitano Giuseppe Linguiti dei Cavalleggeri di Monferrato, che, destinato al Reggimento Lancieri «Aosta», lascia con vivo rammarico il glorioso Reggimento al quale per dieci anni ha appartenuto.

Al partente, a nome di tutti gli amici, porse un fervido saluto il cap. Severini, al quale rispose il festeggiato, ringraziando ed inneggiando alla bella e ospitale terra del Friuli.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Maccheroni al sugo - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Bistecchine ai ferri - Contorno.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 1.)

Milano — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro alla Scala o Concerto variato.

Bruxelles — Ore 21,15: Concerto vocale o strumentale dedicato alle opere di Sylvain Dupuis e diretto dal compositore stesso.

Vienna — Ore 20: Dal Teatro di Stato dell'Opera: «L'Oro del Reno», opera di R. Wagner.

Budapest — Ore 19.30: Rappresentazione di gala all'Opera Reale Ungherese.

Offerte e domande di lavoro

L'Ufficio Stampa dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ci comunica:

« Ci consta che parecchi nostri operai emigrano nella Provincia di Bolzano colla speranza di trovare lavoro.

Onde evitare disagi morali ed economici rendiamo avvertiti tutti gli operai disoccupati dipendenti dalle Industrie della Provincia di Udine che l'avviamento al lavoro della mano d'opera avviene solo attraverso gli Uffici di collocamento, in quanto si ritiene necessario disciplinare la domanda e l'offerta di lavoro secondo i fini e l'ordinamento Corporativo di Stato.

Pertanto per non incorrere più nel rischio di affrontare spese inutili, invitiamo tutti gli interessati, in attesa della costituzione delle singole Sezioni, a rivolgersi ai nostri Fiduciari Comunali locali, chiedendo la regolare iscrizione agli Uffici di Collocamento onde poter così — secondo l'ordine di iscrizione e i titoli di precedenza — essere avviati al lavoro.

Resti però ben preciso che attualmente la Provincia di Bolzano non richiede mano d'opera dalle altre Provincie e che quindi l'immigrazione in detta Provincia non farebbe che provocare ingorghi dannosi agli operai stessi ».

Fiera agricola di Verona

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, ha comunicato al Consiglio Provinciale dell'Economia che l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie ha delegato l'Istituto Veneto stesso di organizzare la partecipazione dei piccoli industriali alla Fiera dell'Agricoltura di Verona.

La manifestazione comprenderà una Mostra di materie prime di prodotti finiti in vimini, giunco, fibre vegetali (rafia, tagal, tifa, saggina).

A carico dell'espositore sono solamente le spese di trasporto, a tutto il resto provvede l'Ente Nazionale per le Piccole Industrie di Roma.

Le ditte già invitate dall'Istituto summenzionato a partecipare alla Mostra e quelle che intendessero parteciparvi, sono sollecitate a dare la loro adesione, facendo presente che le iscrizioni restano aperte fino al 5 marzo p. v.

Fiera internazionale di Budapest

Dal 3 al 12 maggio p. v. avrà luogo la Fiera Internazionale di Budapest.

Il R. Governo ha stabilito che l'Italia partecipi quest'anno ufficialmente alla Fiera suddetta ed ha affidato l'incarico di organizzare la partecipazione italiana, all'Istituto Nazionale dell'Esportazione.

Tale partecipazione si concreterà in una mostra collettiva, nella quale dovrà essere raccolto quanto di meglio e di più interessante possa dimostrare lo sviluppo economico del nostro Paese.

Data la notevole importanza della manifestazione, s'interessano le principali ditte industriali e commerciali della provincia a voler partecipare alla Fiera stessa coll'invio dei loro migliori prodotti.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire all'Istituto Nazionale per l'Esportazione (INE), in Roma, casella postale 1061, non oltre il 31 marzo c. a.

Per ulteriori informazioni e visione del regolamento per aderire alla Fiera di Budapest, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio Provinciale dell'Economia.

Marionette

L'ultima del ciclo rappresentazioni marionettistiche seguirà domani, 2 marzo, nel Teatrino di via Gemona, 50, alle ore 17, e si rimetterà in scena, per richiesta generale, la grandiosa commedia in 5 atti, 8 quadri e 17 personaggi, intitolata: «Casimiro IV il crudele», con Facanapa cannoniere distinto e giustiziere implacabile ed Arlecchino brigante a tempo perduto.

L'arresto di un violento

Fu tratto ieri in arresto il fonditore Luigi Bianco di Domenico, di anni 50, abitante in via Tricorno, a Paderno, per aver lievemente ferito ad una mano, con una scure, certo Angelo Lugano di Angelo, di anni 28, pure di Paderno, col quale era venuto a questione per futili motivi.

Il fatto avvenne giovedì sera a Paderno, nell'esercizio pubblico di Rosa Bulfoni.

Furto di biancheria

Ida Vizzutti fu Giuseppe, di anni 48, abitante in Vicolo Cicogna, 36, denunciò ai Carabinieri di essere stata derubata di varii indumenti di biancheria, ch'ella aveva lasciato momentaneamente sul lavatoio, in via Gemona.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti — Giudici: cav. dott. Minesso, cav. dott. Baratti — P. M.: cav. dott. Alborghetti — Cancelliere: rag. Pisano.

Maltrattamenti in famiglia

Gio. Batta Giorgiutti di Gio. Batta di anni 30 da Cividale, comparve ieri in giudizio imputato di maltrattamenti verso il padre, i figli Mario e Anita e verso la moglie Ermenegilda Scarbolo.

Nei riguardi dei maltrattamenti verso quest'ultima, fu assolto, in quanto la moglie fece remissione di querela; per il resto si buscò un anno di reclusione col condono.

Prove insufficienti

Salvatore Matteucci fu Antonio d'anni 64 da Tarcento, deponendo come testimone dinanzi al Pretore di Tarcento, nel dibattimento svoltosi il 1. maggio 1929 a carico di Domenico Rossi imputato di lesioni volontarie, avrebbe, secondo l'imputazione, affermato il falso e cioè che il Rossi non estrasse il coltello, circostanza questa risultata vera dalle dichiarazioni del Rossi stesso. Il Matteucci, contumace, fu assolto per insufficienza di prove.

Domestica infedele

Nell'aprile 1929, la signora Bianca Canciani in Muzzatti, dimorante in Viale della Stazione, constatò la sparizione di una collana di perle e di varii indumenti di biancheria; complessivamente un danno per circa 200 lire. Responsabile di detta sparizione fu ritenuta la cameriera della signora Muzzatti, certa Roma Trevisan di Radone d'anni 20 da Reana del Roiale. E come tale fu citata a comparire ieri in giudizio. Il Tribunale condannò l'infedele cameriera a 11 mesi e 20 giorni di reclusione col condono.

Amnistiati

Maria Gardisan di Gio. Batta d'anni 42 e Giovanni Ottogalli di Guido di anni 18, comparvero in Tribunale imputati di avere il 25 settembre u. s. rubato 22 chilogrammi di pannocchie e 30 di vimini, in danno dell'Amministrazione Stroili di San Vidotto di Codroipo e dei fratelli Chiandotto. I due imputati, furono entrambi amnistiati.

Pretura di Udine

Giuseppe di Biagio fu Francesco, di anni 53 da Tavagnacco, il 10 febbraio u. s., per futili motivi trovò lite con il fratello Vincenzo; la disputa si accese a tal punto che il Giuseppe, ad un tratto, colpì con un bastone il fratello, causandogli lesioni guarite in una decina di giorni. Non contento, lo minacciò di spaccargli la testa quando se ne presentasse l'occasione.

Per lesioni e minaccie, il Giuseppe di Biagio fu condannato ieri dal Pretore a mesi uno e giorni 15 di reclusione.

— Francesco Messina di Vincenzo, di anni 42, industriale, dimorante fuori porta Gemona, comparve ieri in Pretura, imputato di aver acquistato e nascosto cinque quintali di rottami di ferro, considerato materiale ex bellico. Il 26, da San Pietro d'Isonzo, per furto ti l'innocenza del Messina, rinunciò ai testi di difesa, assolvendolo per non aver commesso il fatto.

— Renato Bagori di Riccardo d'anni 26, da San Pietro d'Isonzo, per furto di una bicicletta e per contravvenzione all'ammonizione della P. S. fu condannato a 4 mesi di reclusione ed a 2 anni di vigilanza speciale.

— Desiderio Di Giusto fu Domenico d'anni 41, per ubbriachezza e offese all'Arma Benemerita, si buscò 30 giorni di detenzione e 20 lire di ammenda.

— Ricorderanno i lettori la chiassata avvenuta la sera del 13 gennaio u. s. a Porta Villalta; a suo tempo ne demmo ampio resoconto, narrando le... prodezze dei giovani che, dalla torre, gettavano sassi sui passanti e poi insultarono i vigili. Ieri i responsabili: Secondo Candussi di Domenico di anni 18, abitante in Via Aspromonte, Remo Conti fu Luigi di anni 17, abitante in via Villalta, e Luigi Cose di Guglielmo di anni 17, abitante in via Tolmezzo, furono puniti dal Pretore, per le loro intemperanze, con 80 lire d'ammenda ciascuno.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

"Mentre la città dorme,,

Alla presenza di un pubblico imponente si è svolta ieri nel primario ritrovo cittadino l'importante visione del capolavoro Metro Goldwyn Mayer fuori classe «Mentre la città dorme» nella magistrale interpretazione del più celebre artista: Lon Chaney, l'attore definito «dai mille volti».

Il soggetto meraviglioso, passionale poliziesco, ci trasporta nell'interno di quella parte di New York, ove tutto è mistero, ove tutto apparisce bello e sfolgorante, mentre si celano tutte le brutture di una banda di malfattori a cui dà caccia spietata un vero esercito di poliziotti.

L'idillio passionale che fiorisce in tale ambiente, la rivalità tra il delinquente ed il poliziotto formano l'azione interessantissima, bella e divertente del film. Il successo enorme ottenuto iersera sarà riconfermato oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14, a grande orchestra dall'inizio.

Cinema Varietà Cecchini

"Le sette Aquile,,

Continuano con crescente successo le rappresentazioni del film sonoro «Le sette aquile» che è stato definito la «Grande Parata» del cielo e che dà la più impressionante documentazione della guerra aerea. Le acrobazie dei fragili velivoli che nella immensità del cielo portano la morte e disegnano a caratteri di fiamma le audacie e gli eroismi del soldato dell'aria sono di una impressionabilità straordinaria e così «veri» che strappano il grido.

Anche la vicenda d'amore che colora di sottile e trionfante poesia il quadro immane e orrendo della guerra è di una spontaneità originale che commuove. Come abbiamo detto la parte sonora, musicata e cantata è di una forte suggestività e dà alle scene una potenza drammatica che a noi friulani richiama le ore tragiche della guerra e delle incursioni aeree.

Le rappresentazioni continuano oggi dalle ore 17 e domani dalle ore 14.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — Repliche di «Mentre la Città dorme» con Lon Cheney.

CINE CECCHINI — Film sonoro «Le sette aquile».

CINE MODERNO — «La Principessa dei dollari» — Varietà.

SERVIZIO MUNICIPALE delle Pompe Funebri

Agente Municipale:
AGOSTINO CICINELLI

Ufficio: Via Rialto N. 9, Telefono N. 409.

Per ordinazione rivolgersi direttamente all'Agente Municipale e respingere gli intermediari interessati.

Il Servizio è gestito con diritto di privativa e le tariffe sono fissate dal Comune in misura giusta nell'interesse dei cittadini.

NESSUNO PUO' ASSUMERE FUNERALI NE' ESEGUIRLI all'infuori dell'Agente municipale Agostino Cicinelli.

Funerali completi da L. 150 in poi.

Funerali per i Poveri inscritti nell'elenco dei poveri. Tutto gratuito.

Trasporti da Comune a Comune per ogni destinazione del Regno a mezzo di decorose e apposite Autovetture Funebri a prezzi modici.

N. 44 vetture Funebri a cavalli.

N. 6 Autofunebri a benzina.

N. 1500 Bare mortuarie sempre pronte in deposito delle più svariate qualità e misure. **Sono una garanzia ed una sicurezza per un servizio perfetto ed al minor prezzo.**

PER LA PROVINCIA SI APPLICANO LE MEDESIME TARIFFE DI UDINE SENZA AUMENTO.

Da Gorizia

Nell'Opera Nazionale Balilla

Trattenimento

Il Comandante la Centuria Moschettieri Avanguardisti Capo Manipolo Da Trieste organizza per martedì 4 marzo, ultimo giorno di Carnovale, un trattenimento che avrà luogo nella sala del Littorio dalle ore 15.45 alle 20. E' questa una festa che la gioventù avanguardista di Gorizia organizza tradizionalmente per chiudere lietamente il Carnovale.

Il Comitato sta preparando con fervida alacrità questa festa giovanile, alla quale è assicurato un esito lietissimo, perchè alla stessa parteciperà la migliore gioventù di Gorizia e perchè sono state preparate alcune gustose e divertenti sorprese. Il trattenimento sarà in favore del fondo per l'acquisto di un busto a S. M. il Re e uno al Duce Magnifico, che la Centuria Moschettieri intende offrire alla Casa del Balilla a nome di tutti gli organizzati per dare un segno tangibile della loro riconoscenza verso il Presidente del Comitato Provinciale, che ha saputo tradurre in realtà il vagheggiato sogno di avere a Gorizia una Casa del Balilla.

Gita a Milano

Il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla indirà una gita di cento avanguardisti e di cento Giovani italiane a Milano per le feste Pasquali in occasione del la Fiera Campionaria. In questi giorni si sta preparando il dettagliato programma di questa gita istruttiva. I partecipanti pagheranno settimanalmente una quota per versare così il totale importo necessario per questo viaggio, che promette di essere molto interessante e vantaggioso per la cultura dei giovani. Ne riparleremo.

Commissione di cultura

Domani sabato alle ore 18 nella sala della Presidenza si riunirà la Commissione di cultura per i Balilla per prendere gli accordi sull'organizzazione della Mostra Nazionale, per il Linguaggio Grafico, alla quale parteciperà anche l'Opera Balilla, della nostra provincia. Nella stessa riunione verranno gettate le basi per un concorso provinciale filodrammatico fra Balilla anche allogeni.

Per le centrali del latte

Interessa alla R. Prefettura conoscere, quanto prima, il numero delle centrali comunali del latte che già sono in funzione, nonchè di quelle prossime a funzionare, oppure in progetto. A raccogliere gli elementi necessari sono stati invitati i Podestà e Commissari prefettizi della Provincia i quali dovranno tenere presente che, per ogni centrale dovrà essere indicata: l'esatta ubicazione, la potenzialità dell'impianto, il sistema adottato per il trattamento del latte, il quantitativo di latte trattato.

Si ricorda che le centrali comunali del latte dovranno essere organizzate e funzionare sotto la stretta osservanza delle norme stabilite dal Regolamento sulla vigilanza igienica del latte destinato al consumo diretto. In particolar modo converrà tassativamente disporre e curare affinchè in ogni caso venga assicurata nelle centrali una permanente vigilanza sanitaria, in guisa che tutte le partite di latte introdottevi siano rigorosamente controllate, per poter escludere, senza eccezione, quelle che non posseggano i prescritti requisiti.

Indispensabile sarà anche provvedere a frequenti esami del latte, già distribuito dalle centrali, per avere maggiori elementi di controllo sulle centrali stesse e per garantire il consumatore da eventuali manomissioni dei bidoni e delle bottiglie con cui il latte viene distribuito.

Poichè i considevoli benefici d'ordine igienico ed alimentare derivanti dal funzionamento delle centrali possono essere gravemente compromessi qualora la vigilanza sanitaria non si compia regolarmente, si dovrà esigere che lo speciale servizio venga da per tutto razionalmente organizzato e rigorosamente eseguito.

PARTENZA DI SCIATORI

Stanotte, accompagnata dal cap. Luigi Villat, è partita alla volta di Schilgraic la squadra rappresentativa degli sciatori goriziani, per partecipare alle manifestazioni nazionali di sci, organizzate dall'A. N. A.

I più fervidi voti di vittoria accompagnano la squadra goriziana.

Gita a Tripoli

Come è noto, il Dopolavoro Provinciale presieduto dal cap. Godina, ha organizzato una gita a Tripoli per i dopolavoristi, regolarmente iscritti ed in particolare per quelli che particolarmente dedicano la loro attività all'agricoltura al fine di far conoscere con quali mezzi e con quale rendimento si coltivino i terreni agrari della nostra maggiore Colonia Africana.

La gita, che sarà curata in ogni particolare, avrà la durata di 10 o 12 giorni e comprenderà oltre alla visita di Tripoli anche passeggiate nell'interno in auto ed in ferrovia.

Con circolare N. 109 del 17 gennaio u. s. questo Dopolavoro informava tutti i Commissari dipendenti delle Società aderenti della importanza della prospettata gita che attirerà certamente grande numero di iscritti: il programma dettagliato ancora non è stato definito, ma lo sarà tra breve e verrà reso noto a mezzo della stampa: esso sarà ad ogni modo, possiamo dirlo sin da ora, ricco e variato e darà modo ai partecipanti oltre che di conoscere e di apprezzare la magnifica nostra Colonia, di vedere molte città d'Italia e di solcare su di un poderoso piroscafo il Mediterraneo, mare imperiale.

La chiusura delle iscrizioni è rimandata al 15 marzo, e la partenza per la gita è pure rinviata di 15 giorni.

La quota di partecipazione ammonta a L. 610 in terza classe partendo da Gorizia compreso il viaggio per mare Napoli-Tripoli e ritorno, alloggio e vitto nel soggiorno a Tripoli.

L'imbarco avverrà a Napoli su di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana e toccherà Siracusa e Malta: centri suggestivi per bellezza turistica e storica, per ricordi: Siracusa che ostenta tra giardini grandiosi il teatro di antichissima memoria, Malta con la sua capitale La Valletta, roccaforte inglese sul mare nostro, verrà incontro con le sue case bianche, con i suoi giardini fiorenti, con i suoi forti che alzano al cielo le ampie bocche dei silenziosi cannoni. Dopo Malta accorrerà incontro ai turisti che sul piroscafo godranno di ogni comodità e di un vitto sano e nutriente, la bianca bellezza della grande Tripoli risorta per volere del Fascismo ed ostentante al sole radioso della nuovissima primavera le cupole dei suoi minareti, svelte torri delle moderne sue costruzioni, i pinnacoli della grande sua fiera che richiama da ogni parte d'Italia e dalle principali città d'Africa grande folla di curiosi e di mercanti.

Verranno visitate le principali colture agrarie della regione e con la guida di esperti del luogo, le maggiori bellezze dei d'intorni: quattro giorni di permanenza basteranno per dare ai partecipanti l'idea della bellezza della nostra Colonia che prepara, per i gitanti, festose accoglienze.

FARMACIE DI TURNO

Domenica 2 marzo farmacia di turno con servizio notturno: Liberi, corso Vittorio Emanuele 39.

Farmacie aperte fino alle 12: Contin, corso Giuseppe Verdi e Pontoni, via Rastello.

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi. O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A 16.10 — D. 18.35.
Arrivi. Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 8.23 (da Gardo) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

---

1 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

CAPITOLO I.

Il deserto di Calabarì

Il carro ebbe uno scricchiolio, e s'inclinò quasi fosse sul punto di rovesciarsi. La donna, senza abbandonare il bambino che strillava, strappò la tendina che impediva di vedere il guidatore e chiese ansante:

— Lyonel che c'è?

L'uomo seduto in serpa ingoiò la bestemmia che stava per sfuggirgli: soltanto per un miracolo non era stato sbalzato via dal suo posto. Si sforzò di dare alla propria voce un tono tranquillo:

— Un'inezia, Maggie.... E' caduto il roano....

La donna sbarrò gli occhi.

— Il roano... allora è finita!...

— Non aver paura, Maggie! — tentò di pronunciare l'uomo.

Ma quella non gli diede ascolto stringendo al petto il bambino che adesso strillava più forte di prima, strisciò fino in fondo al carro, spalancò lo sconnesso sportello, e si lasciò cadere a terra. Il terribile calore della sabbia infocata le parve il morso di una tenaglia rovente; il sole tropicale, nel pieno mezzogiorno, inondava la desolata pianura con tutta la forza dei suoi raggi.

— Maggie, che fai? Sei pazza? — gridò Lyonel.

La donna aveva ormai compiuto qualche passo, era giunta all'altezza dei cavalli, presso il roano che giaceva al suolo, lamentandosi, gli occhi semi spenti, le froge rosse come il fuoco. Il bambino seguitava a strillare, quasi la vista del quadrupede caduto centuplicasse il suo terrore.

— E' finita Lyonel Noi morremo di fame, qui...

L'uomo era balzato anch'egli a terra: era un gigante biondo, certo poco proclive a pronunciare la parola «paura»; tolto dal cinturone un coltellaccio a serramanico, ora già lavorava a tagliare le tirelle che vincolavano il povero roano al carro immobilizzato entro una buca assai profonda e intanto cercava di far chetare l'altro cavallo, il sauro che scalpitava nitrendo, folle di terrore.

— Su, sta buono, Kid! Non è nulla... sta ferma, benedetto animale.

Gli ultimi finimenti caddero recisi, e allora Lyonel prese al barzale il roano:

— Avanti, Bluff! Animo. Un briciolo di energia, e sei salvo!

Le pupille velate del cavallo ebbero un guizzo; per tutto il suo corpo passò un tremito lungo, che gli fece increspare la pelle; e, con uno sforzo supremo la bestia si sollevò.

Il bimbo interruppe gli strilli, la donna carezzò piano piano il muso del roano:

— Bluff! Coraggio! Bluff!

L'uomo spalancò la bocca ad una fresca risata.

— Hai visto, Maggie, pensare che ti immaginavi già il dramma della fame, l'immobilizzazione qui in mezzo ai Calabari... magari anche il sopraggiungere di qualche tribù di selvaggi... Andiamo non bisogna mai disperare. C'è sempre rimedio a tutto.

Ma intanto che parlava così, per tranquillizzare la moglie, egli rilevava tutto il disastro: il carro si trovava in una buca che nemmeno tre paia di buoi sarebbero stati capaci di farlo rimontare; il roano nella caduta, s'era azzoppato, diventando in tal guisa inutile, incapace di qualunque servizio.

La donna si era tranquillizzata alquanto, disse:

— Hai ragione tu, Lyonel, e io sono soltanto un impaccio per te. Mi pento una volta di più di averti costretto a condurmi con te...

— Ti prego, Maggie... è un discorso ormai vecchio, che sappiamo tutti e due a memoria... — la rimproverò affettuosamente il marito. — Adesso si tratta di ben altro... Risali nel carro... Bobby patisce con questo sole d'inferno...

Il bambino, un marmocchietto di quattro anni, per dar ragione al padre, si portò una mano sugli occhi abbagliati dalla violenza del sole, e riprese a strillare a pieni polmoni.

La madre lo cullò un poco, lo baciucchiò, gli disse:

— Taci, tesoro, taci! Lascia tranquillo papà, a lavorare per condurci fuori da questo deserto della fame... Taci!

E ritornò sui suoi passi, per risalire sul carro.

Per qualche minuto, l'uomo rimase immobile, lo sguardo sperduto nella lontananza. A destra e a sinistra, a nord e a sud, la pianura giallastra, di sabbia, rotta soltanto, di tratto in tratto, da qualche rado ciuffo di erbacce rachitiche, più simili a una caricatura della botanica che non ha una vera e propria vegetazione.

Il carro, pesante, aveva tracciato un doppio solco scendendo dal nord; ma al sud nessun segno di passaggio d'uomini era su l'arido terreno del deserto africano.

Una voce, dall'interno del carrozzone coperto di tela da vele, scosse Lyonel:

— Ebbene, si riparte? O c'è qualche altro guaio?

— Nessuno Maggie. Nessuno! Riattacco le tirelle... un lavoro lungo e noioso perchè scarseggio di corda e di cuoio, ormai... E ripartiremo al trotto.

E subito l'uomo si mise al lavoro, sforzandosi di rannodare i finimenti tagliati dianzi per liberare il roano che nel frattempo adagio adagio, con qualche doloroso nitrito, si era allontanato, fino a raggiungere un ciuffo di erbe mezze dissecate.

Un quarto d'ora dopo, le tirelle e le redini erano ripristinate e Lyonel chiamava con un fischio il docile Bluff che non si fece chiamare una seconda volta: venne tranquillamente, sempre adagio adagio, a farsi riattaccare accanto al sauro che aveva cessato di scalpitare.

L'uomo riprese la frusta che scendendo aveva gettata al suolo, la fece schioccare, e incitò i cavalli:

— Forza, Kid! Coraggio, Bluff! Su, da bravi!

— Ohè, Kid! Forza! Ihù! Ihù!

Per due volte, tre volte i quadrupedi diedero uno strappone violento, affondando le zampe nella sabbia, inarcando le schiene, contraendo le froge fumanti; i muscoli dell'uomo si tesero, si ingrossarono; ma tutto fu vano, il carro cigolò ma non si mosse d'un centimetro dalla buca in cui si era immobilizzato.

Maggie dall'interno chiese:

— Vuoi che scendiamo, Lyonel

Le rispose una risata:

— Ah, ah, ah. Se tu credi che sia il peso tuo e di Bobby a rendere difficile la manovra!

— Ma allora come si fa?

Il marito scrollò le spalle.

— Riposiamo, ora. Vedi, le ruote sono un poco affondate nella sabbia... Maledizione! Ero stanco, mi aveva preso una pesante sonnolenza, e i cavalli se ne andavano per conto loro... I due imbecilli non avevano visto la buca, e adesso eccoci costretti ad una sosta che non era nel nostro programma! Pazienza!

Per quanto egli tentasse di apparire tranquillo, sua moglie comprese che una indicibile paura lo possedeva e chiese con voce affettuosa:

— Siamo perduti, vero? non potremo muoverci di qui?

— Oh, Dio, il coraggio ti manca proprio oggi, Maggie — rispose Lyonel sforzandosi di scherzare.

— Andiamo tu che sei sempre stata animosa, persino audace! Andiamo!

La donna era nuovamente scesa a terra, col bimbo in collo, e guardava da ogni lato la pianura sterminata, sconfortante, giallastra sotto il sole che irradiava tutta la sua forza tropicale:

---

2 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

— Siamo soli, senza aiuto... e senza alcuna probabilità di riceverne, aiuto, in mezzo al Calabari, il deserto della fame...

E venne istintivamente a stringersi verso il marito, mormorando:

— Che sarà di noi, Lyonel?

Incapace di fingere ancora una calma che non aveva, l'uomo allargò le braccia, e mugolò sordamente una frase che riassumeva tutto il suo dolore disperato:

— Non ti avessi ascoltata, Maggie! Non dovevo portarti con me, in questo viaggio. Dovevo lasciarti nell'Ocavango.... Sareste al sicuro tu e Bobby.

Il piccino sentendosi nominare, singhiozzò; non aveva più la forza di strillare, con la gola arsa dalla sete.

La madre prese a cullarlo piano piano, balbettando qualche parola:

— Taci, Bobby.. adesso si parte al trotto.. e si va lontano in un bel bosco... ma taci, ora, Bobby...

Il padre ebbe un gesto di sconforto: le mani gli ricaddero lungo le coscie, la frusta gli sfuggì dalle dita; e un profondo sospiro gli gonfiò il petto.

— Ci fosse almeno una goccia d'acqua! implorò la donna.

— Lo sai, Maggie... le ultime goccie della borraccia le abbiamo date al bimbo.

Un pesante silenzio strinse tutti e tre, rotto soltanto da qualche nitrito soffocato dei cavalli ai quali la sete ardeva le fauci.

Poi il bambino riprese a piangere; la madre a cercare di consolarlo:

— No, Bobby... vedrai che adesso papà farà camminare Bluff e Kid... che bella corsa faremo! E ci fermeremo soltanto presso una bella sorgente, in mezzo al bosco, e Bobby berrà tanto tanto tanto, e farà anche un bagno, e poi dormirà su l'erbe e in mezzo ai fiori...

Non potè continuare: la gola in fiamme la testa vuota, la lingua dissecata, tutto le dava una sofferenza insostenibile, e le pareva di morire: Lyonel la strinse fra le braccia, che stava per cadere al suolo:

— Maggie!... Fatti animo... noi non morremo qui... Un aiuto può giungere... Non devi disperare... Bobby, almeno....

La donna s'irrigidì in uno sforzo supremo di volontà; non doveva non poteva aumentare la paura del ragazzo che le tremava tra le braccia e che le pesava più di una soma di piombo. Il marito la liberò di quel dolce peso, e la ricondusse sul carro:

— Riposati, Maggie... i mi darò attorno per trovare un espediente... Che so? Appena il sole sarà tramontato, potremo andarcene, a cavallo....

— Abbandonare il carro, vorresti? — e la povera creatura sbarrava gli occhi in faccia al marito.

— Sì... c'è tutto quello che possediamo, lo so... Ma val meglio conservare la vita che il nostro poco avere... E poi, chi sa... una volta raggiunta la foresta del Limpopo, io potrò anche ritornare, con cavalli freschi e con una buona scorta... Chi vuoi tu che nel frattempo venga a saccheggiare il carro? Lo vedi: il deserto non è percorso da alcuno.....

Era riuscito, intanto, a far coricare la donna sopra un mucchio di coperte, nell'angolo più riparato del carrozzone; e il bambino le si era steso accanto, seguitando a singhiozzare e a lamentarsi per l'arsura che gli spezzava le labbra.

L'uomo si scosse.

— Insomma non bisogna disperare... Io ho ancora fiducia... Vedrai, Maggie, che ce la caveremo anche stavoltà.... non siamo forse usciti salvi dalla feroce imboscata del lago Nami?

— Sì, ma eravamo in tanti allora...

— In tanti, è vero, ma noi soli siamo rimasti incolumi....

— Poveri compani! Se fossero vivi, adesso....

Lyonel interruppe la moglie:

— Taci!

E tese l'orecchio, attentamente.

— Che c'è? — chiese la donna.

— Taci.... laggiù... eppure non mi sono ingannato....

La domanda di Maggie si rinnovò disperatamente:

— Ma in nome del cielo, parla: che c'è? Perchè stai in ascolto?

L'uomo tese un braccio, indicando un estremo punto dell'orizzonte, a sud:

— Mi è parso di udire una detonazione... laggiù....

— Una detonazione? Allora, sarebbe la salvezza, Lyonel, la salvezza! — la donna scattò in piedi, scivolò giù dal carro, e puntò lo sguardo nella direzione indicata dal marito. Dieci secondi, venti secondi....; poi le braccia le ricaddero lungo i fianchi, e disse:

— Ti sei ingannato... io non scorgo alcuno... Ti sei ingannato... O lo hai fatto apposta, per confortarmi....

La mano del marito l'afferrò convulsamente al polso.

— Taci!... Non hai inteso, non odi?..

Stavolta non era possibile ingannarsi: lontano, leggera come un sospiro, ma nitida, netta, inconfondibile, una detonazione aveva rotto l'implacabile silenzio del deserto.

— Sì! Sì! Una fucilata, Lyonel

Anche Bobby che era nel frattempo scivolato giù dal carro, ruzzolando su la sabbia infocata, balbettò:

— Sì... fucile... oh, io ho paura....

La madre se lo levò in collo, con una energia improvvisa:

— Non devi aver paura, Bobby... è la salvezza quella che si avvicina... perchè, vedi, queste fucilate dicono che c'è un uomo nei paraggi, un uomo che ci aiuterà....

Il bambino corrugò la fronte; nato e cresciuto in mezzo alla natura selvaggia dei paesi africani, ove la vita si conquista con la forza, sapeva che non tutti gli uomini bisogna salutarli come amici cari; e balbettò piano piano:

— Se fosse cattivo, l'uomo che viene..

Le sue parole comunicarono un brivido alla madre e anche al padre; ma questi scrollò le spalle dicendo:

— Le munizioni non mi mancano... difendermi so ancora....

E, ad ogni buon conto corse presso la serpa, e staccò dai ganci cui era fissato il superbo Winchester a ripetizione, una di quelle poderose armi che per tradizione formano parte del corredo indispensabile di ogni scorridore che intraprenda i suoi viaggi attraverso le zone selvaggie dell'Africa. Ne verificò il caricatore, fece scattare una cartuccia nella canna e soggiunse:

— Chiunque sia, so io come accoglierlo!

Altre due detonazioni avevano gettato la loro eco per la pianura sconfinata; e adesso era visibile una macchia scura che si muoveva rapidamente, correndo verso il punto in cui erano immobilizzati i naufraghi del deserto.

— Chi sarà? Per sparare, bisogna che non sia solo... Contro chi spara? — chiese, con ansia, la donna.

— Un cacciatore, Maggie... certamente un cacciatore che insegue qualche branco di antilopi....

La spiegazione di Lyonel poteva essere logica: spesse volte branchi di gazzelle e di antilopi, perseguitate dai cacciatori, abbandonano le foreste in cui solitamente vivono, e non esitano a galoppare pazzamente per il deserto, con la speranza di vincere in velocità i cavalli che portano in groppa gli uomini.

— Un cacciatore... — balbettò la donna. — Ma io non vedo alcun branco di bestie in fuga... Vedo soltanto.. e non posso ingannarmi... una massa che si muove... E quello può esser soltanto un cavallo montato....

Il marito aggrottò le ciglia: anche egli vedeva; anzi, la sua vista lincea gli faceva scorgere ancor meglio, la verità; quella massa di cui parlava sua moglie, era un cavaliere lanciato al galoppo più vertiginoso; e quel cavaliere si volgeva di tratto in tratto, su la sella e sparava... Contro chi sparava?

Pochi minuti d'attesa, e gli occhi di Lyonel videro gl'inseguitori del cavaliere: tre altri cavalieri, disposti a semicerchio, che galoppavano senza perdere terreno e senza sparare.

— Uno contro tre... — mormorò.

Maggie lo intese; disse:

— Chi sarà quell'uomo? Un bandito o un galantuomo?

— Chiunque sia, io gli darò il mio aiuto....

— E se fosse un delinquente?

— Chiunque sia.. ti ho detto... Egli è solo, tre sono gl'inseguitori.... Io lo difenderò...

— Lyonel, ti prego...

Egli sorrise:

— Piccola paurosa, non temere! Sta coricata, assieme a Bobby....

Non vi muovete... Nessun pericolo ci minaccia, stanne sicura....

E senza ascoltare oltre, uscì dalla breve ombra del carro, salì sopra un monticello di sabbia, e, imbracciato il fucile, sparò due colpi in aria per richiamare l'attenzione dei quattro uomini che avevano deviato leggermente puntando a nord-est.

Evidentemente, nell'impeto della corsa, l'inseguitore non aveva scorto ancora il carrozzone, la cui cupola pur doveva essere assai visibile in mezzo alla desolata superficie desertica. Al rumore delle due detonazioni, diresse il proprio cavallo verso il carro, senza un attimo di incertezza.

Seccati di quell'intervento che non avevano certamente previsto, gli inseguitori eseguirono una nutrita scarica contro quegli che fuggiva; e un colpo dovette andare a segno, perchè Lyonel vide il fuggitivo curvarsi sul collo del cavallo.

Allora il marito di Maggie non esitò più, puntò contro l'inseguitore più vicino e fece fuoco. Era un tiratore meraviglioso: a mille metri non falliva mai il bersaglio. Non lo fallì neppure stavolta: l'uomo che egli aveva preso di mira, battè l'aria con le mani, e piombò a terra.

I suoi due compagni non stettero in forse: di botto fecero eseguire mezzo giro alle cavalcature, e si allontanarono con la stessa velocità con la quale si erano avvicinati. Il cavallo rimasto a sella vuota non li seguì: era tornato presso il caduto, e gli zampettava attorno, impaziente.

Intanto l'inseguito era giunto a pochi passi da Lyonel, e aveva fatto fermare il superbo morello che montava, salutando con voce stentorea:

— Signore, mi avete salvato, grazie!

E con l'agilità di un cavallerizzo che termina i suoi esercizi in un circo equestre balzò a terra volteggiando e ricaddè su la punta dei piedi; ridendo come un bambino:

— Ah, ah, ah! Se non era per voi, non so come se la sarebbe cavata il figlio di mio padre... Un inseguimento come questo non mi era mai toccato, amico mio... Guardate il mio cappello è perforato... Non tirano malaccio!...

S'interruppe leggendo su la labbra di Lyonel una domanda:

— Avete ragione: posso anche presentarmi:

— Voi avete al vostro cospetto, caro signore, il giovane Theunis Ver Meer Van Rusten, figlio di Gaspar, della «farm» Schoomann. Ventitrè anni, di cui tre a Capetown e due in Inghilterra... Ahimè, sì, signore... Dovevo diventare un dottore famoso, ma la nebbia di Oxford mi è venuta in uggia, e ho preferito ritornare alla mia «farm» per dare la caccia alle gazzelle in mancanza di leoni e di rinoceronti... E voi, scusate?....

Il marito di Maggie fece un inchino:

— Io sono Lyonel Wagstaffe, di Peterhead in Scozia da sette anni cittadino del sud-Africa, con mia moglie...

La donna, rassicurata dallo svolgersi chiassoso e cordiale della conversazione, in buon inglese, erasi decisa a scendere una volta ancora dal carro, con Bobby che non piangeva più. Lyonel fece le presentazioni:

— Mia moglie, Maggie Struthers.... mio figlio Bobby....

Il giovane Theunis aveva ricevuto in ne educazione di prim'ordine: inchinò bellamente la signora, e presale la destra gliela baciò; poi fece una carezza al piccino che lo guardava con gli occhioni spalancati. Scrollò il capo.

— Sete... questo bambino ha sete... — e ritornò presso il proprio cavallo, staccare dall'arcione una borraccia voluminosa che riportò correndo.

— Bevi, piccolo monello... Non sarà molto fresca, questa soluzione di acqua zucchero e tè ma per dissetare, disseta...

La madre ebbe un luminoso sorriso:

— Dio vi benedica, signore!

La bocca del nuovo venuto si spalancò e una bella risata:

— Oh, signore, se bastasse così poco per essere benedetti! Bevete anche voi, vi prego....

— Grazie, ma... e voi?... e tu, Lyonel?....

Prima che mister Wagstaffe avesse potuto abbozzare un principio di risposta, l'esuberante Ver Meer van Rusten si era nuovamente avvicinato al proprio cavallo, e aveva staccato, dall'altro lato dell'arcione un'altra borraccia ancor più voluminosa:

— Ecco... questa è la bevanda adatta a vostro marito e a me... niente zucchero e niente tè... Un goccio di «Wisky», un'oncia di cognac, e acqua. Toglie la sete, e ridà vigore dopo la fatica... Garantito. Bevete, mister Lyonel!

Mentre il marito di Maggie, senza farsi pregare, attaccava alla bocca la panciuta borraccia e beveva a lunghe sorsate, un nitrito richiamò l'attenzio-

3 APPENDICE DEL "GIORNALE DEL FRIULI,,

Romanzo d'avventure

I LEONI DEL SUD

di Alessandro Cassone

ne del giovanotto boero:

— Tò! E chi più si ricordava di quell'imbecille che si è fatto scavalcare da mister Lyonel?

La pietà innata della donna non si smentì neppure in mezzo al deserto, fra quel piatto panorama di squallore e di siccità:

— Bisogna soccorrerlo... trasportarlo qui.. abbiamo qualche medicamento.

— Ah, ah, ah! — rise Theunis — Ah, mistress, voi siete troppo gentile anche con le canaglie... L'uomo che vi fa tanta compassione è uno dei banditi più pericolosi che vivano su la frontiera della repubblica Sud-Africana e che infestino il territorio del Beciuana....

— Non importa.... è sempre un uomo, e noi dobbiamo soccorrerlo.

Di fronte a quest'appello all'umanità il boero non ebbe che a inchinarsi; tornò presso il cavallo che aspettava docilmente, con un volteggio fu in sella, e galoppò verso il caduto che, rannicchiato su la sabbia, si lamentava e stringeva con un fazzoletto il braccio colpito dal proiettile di Lyonel.

Vedendo venire alla sua volta il poco pietoso Theunis, il ferito emise un grido:

Abbi pietà... io non voleva farti male... ho dovuto seguire Joe e Austin contro ogni mia volontà...

Il boero era pratico del continente nero: guidava con la sinistra, ma con la destra puntava il suo revolver di grosso calibro sul miserabile:

— Smettila, canaglia! Fra te e i tuoi degni compagni non faccio distinzione: volevate tutti e tre riuscire a catturarmi per costringere mio padre a pagarvi un bel riscatto, e se mio padre non si fosse arreso, la mia fine non sarebbe stata troppo dolce. Canaglia!

E si curvò, a raccogliere ed a mettersi ad armacollo, il fucile che quegli aveva lasciato cadere. Theunis non comprese:

(Continua).